

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 28 febbraio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 087 del 27.02.08

Monitoraggio emergenza rifiuti. Verifica lavori Cava dei Modicani e azione per combattere le discariche abusive

Due distinti incontri, un continuo monitoraggio sull'emergenza rifiuti e l'individuazione di soluzioni condivise.

Nel primo incontro l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia ha verificato lo stato di avanzamento dei lavori nella discarica di Cava dei Modicani con un confronto a tutto campo con la polizia provinciale, nonché con la ditta Degremont che si occupa dei lavori nella discarica e il Comune di Ragusa. La Degremont ha illustrato il piano di bonifica della zona, manifestando le difficoltà riscontrate durante le attività e ha chiarito che il materiale prospiciente la discarica è materiale di risulta e che verrà riutilizzato per la discarica. A fine incontro si è stabilito un percorso condiviso tra i diversi soggetti presenti al fine di ripulire in modo definitivo il sito.

Il secondo incontro è stato fortemente voluto dall'assessore alla Viabilità Giovanni Venticinque, dall'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia e dall'assessore comunale di Ispica Cesare Pellegrino, il quale ha chiesto "la massima collaborazione della Provincia Regionale e dell'ATO Ragusa Ambiente" dichiarandosi "disposto a fare qualunque protocollo d'intesa mettendo a disposizione anche delle somme affinché si risolva il problema delle discariche abusive e del fenomeno dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti".

A tal proposito l'assessore Pellegrino ha chiesto di istituzionalizzare il servizio di sorveglianza del territorio, già provato con successo nel mese di gennaio, con l'azione sinergica della polizia provinciale e delle polizie municipali locali.

Anche i comuni di Scicli, Vittoria, Santa Croce e Giarratana, presenti con propri amministratori all'incontro, hanno ben accolto la proposta di reprimere in modo deciso il triste fenomeno, ormai troppo diffuso, e hanno stabilito una serie di azioni congiunte per eliminare i "rifiuti bianchi" costantemente prelevati dalle varie discariche abusive nel territorio e successivamente ritrovati.

"Non si può più tollerare che un territorio ricco di bellezze architettoniche e naturalistiche e vocato al turismo come il nostro si trovi in condizioni di tale degrado, nonostante gli sforzi economici fatti dagli Enti per pulirlo". Così gli amministratori presenti alla riunione che hanno deciso di avviare azioni di sensibilizzazione sulla problematica"

"Abbiamo creato isole ecologiche, altre ancora ne saranno realizzate e sono stati predisposti diversi centri di raccolta – afferma l'assessore Mallia – insomma, abbiamo dotato il territorio di tutti i sistemi per la raccolta e lo smaltimento corretto dei rifiuti, eppure si continuano ad abbandonare i rifiuti ingombranti in discariche spesso abusive. Presto ci sarà l'obbligo, per tutti i Comuni, di utilizzare la marchiatura per gli ingombranti nel momento in cui vengono caricati per essere smaltiti. Sarà repressione dura contro chiunque non conferirà in discarica in modo adeguato".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 088 del 25.02.08

Bit Milano. Antoci: Partecipazione unitaria dei 12 comuni”

In relazione alla presa di posizione di iscritti dell’Udc di Vittoria circa la partecipazione della Provincia Regionale di Ragusa alla Bit di Milano, il presidente della Provincia Franco Antoci puntualizza che “è stata assicurata la partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano in maniera unitaria da parte dei 12 comuni della Provincia”.

“Ero presente alla Bit di Milano – aggiunge Antoci - a rappresentare l’ente insieme ai consiglieri provinciali Salvatore Moltisanti e Fabio Nicosia, ma anche la presenza istituzionale del comune di Vittoria era assicurata dall’assessore Luciano D’Amico, così come gli altri comuni iblei erano rappresentati dai propri amministratori. Per quanto concerne la guida degli alberghi e delle strutture ricettive in provincia di Ragusa è stato stampato un numero speciale della pubblicazione “Free Time”, diffuso in occasione della Bit di Milano, che non ha escluso alberghi e ristoranti del comune di Vittoria come si può facilmente verificare”.

”.

(gm)

Provincia Discariche abusive, scattano controlli incrociati

Giorgio Antonelli

La Provincia ed i Comuni iblei sono fermamente intenzionati a fronteggiare con ogni mezzo il proliferare di discariche abusive ed a reprimere l'annoso fenomeno dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti lungo le arterie stradali. Nel contempo, l'ente di viale del Fante collaborerà con gli enti interessati anche per la bonifica della discarica sub comprensoriale di Cava dei Modicani.

Sono gli obiettivi perseguiti dall'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, che continua a perseguire l'azione di monitoraggio sull'emergenza rifiuti, ricercando soluzioni condivise. In questo ambito, l'assessore Mallia ha effettuato un sopralluogo a Cava dei Modicani, per verificare lo stato di avanzamento dei lavori nella discarica, sia per quanto concerne la costruzione della nuova vasca, sia relativamente alla bonifica del sito. All'amministratore i tecnici della Degremont, l'impresa che gestisce la discarica, hanno illustrato il piano di bonifica del sito, chiarendo che il materiale di risulta ammassato nella zona sarà utilizzato proprio per tali lavori. Concordato con l'impresa e con il Comune capoluogo anche il percorso per gli interventi definitivi.

Come accennato, Salvo Mallia ha nuovamente attenzionato il problema delle discariche abusive. L'occasione è stata offerta dall'ennesimo incontro con i rappresentanti dei Comuni (presente anche l'assessore alla Viabilità, Giovanni Venticinque) per reprimere il fenomeno delle discariche abusive e dell'abbandono dei rifiuti lungo il ciglio delle strade o nelle aree di sosta. L'assessore comunale di Ispica, Cesare Pellegrino, in particolare, ha chiesto la massima collaborazione della Provincia e dell'Ato, dichiarando di essere disposto a siglare qualsiasi intesa e a mettere a disposizione anche dei fondi, per risolvere l'annoso problema. Pellegrino, più specificamente, ha sollecitato l'istituzionalizzazione di un apposito servizio di sorveglianza del territorio, già sperimentato con successo lo scorso mese, incentrato sull'azione sinergica di controllo della polizia provinciale e di vigili urbani dei vari municipi.

Una proposta che ha trovato la condivisione di tutti i Comuni e che sarà concretizzata con l'avvio di una serie di azioni congiunte anche per eliminare i cosiddetti "rifiuti bianchi", costantemente prelevati dalle discariche abusive, ma troppo spesso ritrovati in altri

siti dopo pochi giorni. In questa ottica, sarà presto fatto obbligo agli enti territoriali di marchiare gli ingombranti destinati allo smaltimento.

«Non possiamo più tollerare le condizioni di degrado di un territorio così ricco sul piano delle bellezze storico-architettoniche - ha commentato l'assessore Mallia - anche perché si è provveduto a creare isole ecologiche e centri di raccolta che dovranno garantire il corretto smaltimento dei rifiuti». ◀

X

Scicli L'Ato sta studiando una soluzione «in grado di accontentare tutti» **Da domani discarica off limits a Modica, Ispica e Pozzallo**

Nell'impianto di San Biagio solo la spazzatura proveniente dalla città

Leuccio Emmolo
SCICLI

A 24 ore dalla chiusura della discarica di San Biagio, il presidente dell'Ato Ambiente, Gianni Vindigni, appare tranquillo. «Oggi annuncerò una soluzione – si è limitato a dichiarare ieri – che lascerà contenti tutti. Non ci sarà alcun diktat dell'Ato. Posso dire di aver affrontato il problema con sindaci intelligenti e sarà così possibile scongiurare lo spettro della Campania».

Vindigni non si spinge oltre. È chiaro, però, che le soluzioni non sono tantissime. Lasciare contenti tutti, significa consentire il conferimento nell'impianto di San Biagio solo dei rifiuti di Scicli e dirottare a Vittoria (e molto più difficilmente a Ragusa) i rifiuti di Modica, Ispica e Pozzallo. Vindigni spera che anche la discarica di Ragusa, per la quale è stata ottenuta un'altra proroga di trenta giorni, possa essere coinvolta in questo processo in attesa che, alla fine di marzo, entri in esercizio la nuova vasca di Cava dei Modicani. Su questa ipotesi, nei giorni scorsi, si sono già espressi in modo chiaro il sindaco e l'assessore all'Ambiente del comune capoluogo che hanno spiegato come la discarica sia, nei fatti, già saturata, come dimostrano le campagne circostanti, invase dai sacchetti di spazzatura che l'impianto fatica ormai a contenere. Rimarrebbe, quindi, la soluzione di Vittoria che attende ora di essere ratificata dal comune ipparino e dall'Ato.

Il presidente Vindigni si è convinto della necessità di evitare ulteriori tira e molla dopo un incontro promosso dal suo stesso



Dal primo marzo in discarica solo i rifiuti di Scicli?



Il sindaco di Scicli
Bartolomeo Falla

partito (Alleanza nazionale), tenutosi a Scicli alla presenza del commissario Concetta Carbone e dell'assessore provinciale Giovanni Venticinque. Il partito ha riferito a Vindigni come la città di Scicli ritenga di non poter più fungere da pattumiera del comprensorio. Sollecitato dal suo partito, il presidente dell'Ato ha, evidentemente, ritenuto di sviluppare altre ipotesi che evitino,



Il presidente dell'Ato Ambiente
Giovanni Vindigni

in piena campagna elettorale, di trasformare un problema serio come quello dei rifiuti in un facile slogan da strumentalizzare.

Il futuro della discarica di Scicli è stato affrontato anche nel corso di un incontro tra l'assessore regionale Rossana Interlandi e i rappresentanti cittadini dell'Mpa. L'assessore ha assicurato il consigliere provinciale Silvio Galizia, e i consiglieri co-

muni Bartolo Venticinque e Pierluigi Aquilino che si sarebbe impegnata a verificare la possibilità di consentire, sino al 31 marzo, l'utilizzo della discarica solo alla città di Scicli.

In città si attende ora che quanto prospettato sia annunciato in modo ufficiale. Sutas, collettivo «Studenti Attivi», associazioni e comitato dei residenti di San Biagio in questi ultimi giorni hanno tenuto diversi incontri. La giunta municipale ha deliberato un atto con cui si dichiara la disponibilità a farsi carico di gestire, anche sotto il profilo economico, il post mortem della discarica. L'amministrazione comunale si è detta disponibile a provvedere alla messa in sicurezza. E a proposito di messa in sicurezza attende ancora di essere completato l'impianto di captazione dei biogas che si sprigionano dal sito e questo determina malcontento negli abitanti di quelle zone rurali. ♦

Monitoraggio dell'emergenza La Provincia «corre ai ripari»

(*gn*) Due distinti incontri, un continuo monitoraggio sull'emergenza rifiuti e l'individuazione di soluzioni condivise. Nel primo incontro l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, ha verificato lo stato di avanzamento dei lavori nella discarica di Cava dei Modicani con un confronto a tutto campo con la polizia provinciale, nonché con la ditta Degremont che si occupa dei lavori nella discarica e il Comune di Ragusa. La Degremont ha illustrato il piano di bonifica della zona, manifestando le difficoltà riscontrate durante le attività e ha chiarito che il materiale prospiciente la discarica è materiale di risulta che verrà riutilizzato per la discarica. Nel secondo incontro l'assessore di Ispica Cesare Pellegrino ha chiesto «la massima collaborazione della Provincia Regionale e dell'Ato Ragusa Ambiente» dichiarandosi «disposto a fare qualunque protocollo d'intesa mettendo a disposizione anche delle somme affinché si risolva il problema delle discariche abusive e del fenomeno dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti». A tal proposito l'assessore Pellegrino ha chiesto di istituzionalizzare il servizio di sorveglianza del territorio, già provato con successo nel mese di gennaio, con l'azione sinergica della polizia provinciale e delle polizie municipali locali. Anche i comuni di Scicli, Vittoria, Santa Croce e Giarratana hanno accolto la proposta di reprimere in modo deciso il triste fenomeno.

IL VERTICE

Discariche abusive, disposti interventi urgenti di contrasto

Ventiquattrore di passione per gli sciclitani. La notizia che la discarica di San Biagio potrebbe rimanere aperta per un altro mese è rimbalzata, ieri, in città. E c'è già chi è pronto ad arrivare sino alle estreme conseguenze a fronte

del mancato rispetto degli accordi assunti a suo tempo in Prefettura, presente il presidente dell'Ato ambiente, Gianni Vindigni, e il sindaco di Scicli, Bartolomeo Falla. Del resto, già nella riunione del 3 settembre scorso, i due rappresentanti istituzionali avevano cercato di trovare un'intesa. E, non senza polemiche,

si era addivenuto ad un accordo sostenibile. Vale la pena ricordare i blocchi animati da studenti e lavoratori dinanzi ai cancelli della discarica. Assisteremo a scene simili già a partire da sabato 1 marzo? "Il presidente Vindigni - ha più volte ripetuto in queste ultime ore il sindaco Falla - aveva assunto degli impegni precisi. Su lui ricadranno le responsabilità di eventuali

inversioni di rotta". La decisione definitiva sarà presa nelle prossime ore anche se la linea della proroga di ulteriori trenta giorni di attività per la discarica di San Biagio sembra quella destinata a passare. Intanto, ci si interroga sul fenomeno delle discariche abusive e sui provvedimenti da adottare per scongiurare una piaga per il territorio ibleo. Ieri mattina, l'assessore provinciale alla Viabilità Giovanni Venticinquè, l'assessore al Territorio e ambiente Salvo Mallia e l'assessore comunale di Ispica Cesare Pellegrino, il quale ha chiesto "la massima collaborazione della Provincia regionale e dell'Ato Ragusa ambiente" dichiarandosi "disposto a fare qualunque protocollo d'intesa mettendo a disposizione anche delle somme affinché si risolva il problema delle discariche abusive e del fenomeno dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti", hanno incontrato i rappresentanti dei comuni di Scicli, Vittoria, Santa Croce e Giarratana. Pellegrino ha chiesto di istituzionalizzare il servizio di sorveglianza del territorio con l'azione sinergica della polizia provinciale e delle polizie municipali locali. I comuni presenti hanno ben accolto la proposta di reprimere con decisione il fenomeno.

G. L.

L'IGIENE AMBIENTALE

L'assessore Mallia ha verificato lo stato di avanzamento delle opere per la realizzazione della seconda vasca nella discarica di Cava dei modicani



In corso i lavori di completamento della seconda vasca nella discarica di Cava dei modicani

Gara contestata, accolto ricorso

Il Tar ritiene fondata la richiesta dell'Ati, ma i lavori non possono essere bloccati

Proseguono i lavori per la realizzazione della seconda vasca nella discarica di Cava dei modicani. Ieri, l'assessore provinciale al Territorio e ambiente Salvo Mallia ha verificato lo stato di avanzamento delle opere. La Degrèmont ha illustrato il piano di bonifica della zona, manifestando le difficoltà riscontrate durante le attività e ha chiarito che il materiale prospiciente la discarica è materiale di risulta e che verrà riutilizzato per la discarica. Ma c'è anche un caso giudiziario che sta dietro a tutta la vicenda. Quale? Il Comune ha indetto pubblico incanto per i lavori di adeguamento e completamento del sito. L'importo complessivo dei lavori è di 6925617,63 euro e la categoria prevalente è la Og12 per un importo di 4864051,33 euro. In particolare, tale categoria prevede anche l'attività di trasporto di materiale proveniente dagli scavi o demolizioni per un importo di 1325920,44 euro derivante dal prodotto del prezzo unitario di €/mc 3,94 per mc 336528,030. L'analisi dei prezzi predisposta dalla stazione appaltante specifica, infatti, che il trasporto di materie provenienti da scavi ha un costo medio al mc di 5,12 euro per una distanza massima di 16 Km; a tale costo deve essere detratto il contributo che i cementifici riconoscono per il conferimento di detto materiale, pari a €/mc 1,18. Le prime tre classificate: Ati Paradivi servizi srl (aggiudicataria), Ati Selca spa e Ati Tecnowater srl, con riferimento alla voce "Trasporto del materiale proveniente dagli scavi o demolizioni", hanno presentato una offerta (assolutamente identica per tutte e tre nella forma e nella sostanza) di €/mc pari a 0,20 a fronte di quello previsto nell'analisi dei prezzi di

3,94 euro; in altre parole, le prime tre concorrenti hanno offerto su tale voce di costo (di importo pari a oltre 1300000,00 euro) un ribasso pari al 95%. Da qui la circostanza per cui l'Ati Cons Coop-Cogevi-Consorzio Ravennate ha impugnato gli atti di gara innanzi il Tar Catania. Il Tar ha rilevato che "il ricorso è fondato stante la assoluta esiguità del costo del conferimento dei materiali di risulta in discarica che erroneamente la apposita sub-commissione di verifica dell'anomalia non ha ritenuto di dover meglio indagare, limitandosi a ritenere apoditticamente esaustive le giustificazioni della impresa concorrente, odierna contro interessata" e che "l'esiguità della voce di costo di cui al punto precedente incide anche sulla anomalia delle offerte delle altre due imprese classificatesi al secondo e terzo posto". "Il Tar - dicono i legali dell'Ati che ha presentato l'istanza - pur rilevando la piena fondatezza del ricorso, non ha potuto procedere alla sospensione degli atti di gara, in quanto il Comune di Ragusa, nonostante la presentazione del ricorso, ha proceduto alla consegna dei lavori e gli stessi devono essere completati, quantomeno con riferimento alla prima vasca".

GIORGIO LIUZZO

AMBIENTE A RISCHIO

Illustrati i risultati delle ricerche sullo stato delle spiagge e dei pantani iblei, nell'ambito di un convegno tenuto alla Provincia



Lo stato delle spiagge, dei pantani e dei fondali marittimi della fascia costiera iblea al centro di un'indagine

Coste, recupero possibile

La messa in evidenza di un certo grado di sofferenza delle comunità marine per cause umane, tra cui i cambiamenti climatici, ma anche la presenza di aree ancora in accettabile stato di conservazione, quali i fondali marini antistanti la foce del fiume Irmínio, sito di importanza comunitaria inserito nella rete Natura 2000 e quelli attorno all'isola dei Porri, sono i risultati più importanti delle indagini condotte sugli ecosistemi marino-costieri nella provincia di Ragusa. Analisi che hanno preso in considerazione diversi aspetti dell'ecosistema marino, non ultima la presenza di specie invasive di origine tropicale. Il gruppo di ricerca, costituito da tecnici e allievi del corso per esperti nella valutazione di qualità dell'ambiente marino tenutosi recentemente a Modica, da Legambiente Ragusa, e supportato dal Laboratorio territoriale provinciale per l'educazione ambientale della Provincia di Ragusa, ha reso pubblici i risultati delle ricerche nell'ambito di un convegno tenutosi presso il palazzo della Provincia alla presenza di un numeroso ed attento pubblico, del segretario regionale di Legambiente, Salvatore Granata, dell'assessore al territorio, ambiente e protezione civile, Salvo Mallia e della direttrice delle riserve naturali della provincia di Ragusa, Maria Di Maio.

Le indagini si sono soffermate anche su alcuni aspetti dello stato ambientale delle spiagge iblee nonché delle aree umide dei pantani della Sicilia sud-orientale, evidenziandone l'importanza

naturalistica e paesaggistica ma anche lo stato di degrado in cui essi versano e quindi la necessità di una riqualificazione ambientale. Vi è esigenza urgente di indagini di questo tipo in un'area, come quella ragusana, in cui un rapido e spesso impattante sviluppo economico e turistico lungo è avvenuto senza un adeguato quadro conoscitivo sullo stato di salute dell'ambiente costiero e la sua caratterizzazione ambientale. Grazie all'imponente mole di dati raccolti e alla rigosità scientifica dei metodi di indagine utilizzati, questa ricerca, la prima di questo livello in provincia, si pone come fondamentale passo in avanti verso il processo di conoscenza e valorizzazione dell'ambiente marino costiero della provincia di Ragusa: una grande opportunità, tra l'altro, per costituire una banca dati aggiornabile nel tempo che potrà permettere di seguire l'evoluzione dello "stato di salute" delle comunità marine.

L'intervento conclusivo di Granata di Legambiente Sicilia ha sottolineato la necessità di una gestione armonica delle aree costiere, in cui il mantenimento ed il recupero delle caratteristiche naturali costituisca la base di uno sviluppo economico realmente sostenibile, in controtendenza rispetto alle numerose ed incessanti proposte di attività "speculative" che ancora si manifestano lungo i litorali siciliani, come porti e porticcioli senza alcuna reale pianificazione, oltre ai mega villaggi turistici.

MICHELE BARBAGALLO



Vittoria La partecipazione alla Bit
**La polemica si sgonfia
ma la brochure
era davvero incompleta**

VITTORIA. «La prossima volta andremo alla Bit con divise dai colori variopinti e sgargianti, così quelli dell'Udc di Vittoria ci riconosceranno subito». Fabio Nicosia, consigliere provinciale Pd s'intesta a modo suo la risposta al gruppo Udc di Vittoria che ha messo in discussione la validità della rappresentanza della Provincia e del Comune di Vittoria alla Bit di Milano. «C'eravamo tutti – dice Fabio Nicosia – dal presidente Franco Antoci, al consigliere Salvatore Moltisanti, di Forza Italia, a Luciano D'Amico, assessore del comune di Vittoria. Hanno riferito male. E tutti i costi sono stati a carico dell'ex Aapit».

C'erano o non c'erano, dunque, le istituzioni iblee a mettere in vetrina il meglio del nostro turismo alla rassegna milanese? È polemica che Nicosia stronca subito contrattaccando. «Nessuno dei firmatari di quel documento Udc era presente alla Bit. Chi ha riferito, lo ha fatto male. Forse sono passati mentre eravamo lontano dallo stand che rappresentava tutti, la Provincia e i comuni iblei». Anche Luciano D'Amico non ha fatto attendere molto la sua risposta. «Lo stand allestito quest'anno dalla Provincia ha segnato un'inversione

di tendenza rispetto al passato – ha dichiarato D'Amico – perché per la prima volta tutti i comuni erano presenti e hanno avuto pari spazio e pari dignità. Il Comune di Vittoria era presente non con una processione di rappresentanti, ma con l'assessore al Turismo. Il materiale promozionale c'era, e proveniva sia dal Comune che dai privati. E per di più, sulla rivista "Freetime", Vittoria aveva lo spazio maggiore, ed era l'unico Comune a presentarsi con appuntamenti già calendarizzati, come la Settimana Santa e alcune iniziative dell'estate. Quanto alla brochure della Provincia, è vero che mancava l'elenco delle strutture ricettive del Comune di Vittoria, ma si è trattato di un errore dovuto alla fretta di stampare il materiale in tempo per la Bit. Del resto, se l'Udc ha da muovere un rimprovero per questo disguido, non è certo al Comune di Vittoria che deve farlo, ma alla Provincia di Ragusa: la delega al Turismo la detiene proprio il presidente Antoci, che è un autorevole esponente dell'Udc».

E da Ragusa, Antoci getta acqua sul fuoco: «Alberghi e ristoranti del comune di Vittoria non sono stati esclusi, come si può facilmente verificare». **(g.i.i.)**

Vittoria

«Bit, battibecchi pretestuosi»

La polemica. D'Amico: «Le strutture ricettive assenti? Un errore tipografico immediatamente corretto»

Comunicare in quattro giorni la vocazione turistica del territorio. Sfida raccolta dall'assessorato al turismo presentando la sua "città" all'interno del "pacchetto turistico ibleo" nel corso della Borsa Internazionale del Turismo di Milano dove tutte e dodici le perle della provincia sono messe al centro del progetto di marketing provinciale. "Lo stand allestito - spiega l'assessore al turismo Luciano D'Amico - dalla Provincia regionale ha segnato un'inversione di tendenza rispetto al passato; per la prima volta tutti i comuni erano presenti ed hanno avuto pari spazio e pari dignità". Una programmazione concordata dell'azione promozionale per mettere in vetrina l'arte, la storia, la cultura e l'enogastronomia della città e del suo comprensorio. "Parte infatti dall'enogastronomia e dal suo folklore la grande scommessa turistica della città - spiega D'Amico - al-

la Bit ci siamo presentati con un ricco programma di eventi già calendarizzati, come i riti della Santa Pasqua che vanno dal Venerdì Santo all'antica rappresentazione delle Sette Patelle recentemente recuperata e le iniziative legate alla stagione balneare. Un'offerta turistica alternativa per un itinerario di gusto e di cultura che porterà il turista a scoprire il nostro liberty, l'arte identificativa dello stile urbano della nostra città messa al centro di un progetto di valorizzazione". L'attività istituzionale di promozione turistica ha avuto un grosso supporto dai privati in particolare modo i proprietari delle strutture ricettive come alberghi, B&B e ristoranti. "Molto materiale illustrativo - aggiunge l'assessore - è stato prodotto infatti proprio dai rappresentanti di queste categorie a testimonianza di una volontà sinergica di raggiungere un importante obiettivo".

Il rientro dalla Bit per D'Amico è stato "avvelenato" dalle polemiche "politiche" dall'Udc di Vittoria che aveva bacchettato il comune per la poca visibilità ottenuta alla fiera milanese e, nello stesso tempo, aveva stigmatizzato l'assenza nella brochure, edita dalla provincia, proprio delle pagine relative a Vittoria e Scoglitti. "Battibecchi pretestuosi - conclude l'assessore al turismo - sulla rivista "Freetime", fatta circolare alla Bit, la città ha avuto lo spazio maggiore. Quanto alla brochure è vero che mancava l'elenco delle strutture ricettive di Vittoria ma si è trattato di un errore tipografico che immediatamente segnalato ha fatto scattare il ritiro delle copie. In ogni caso l'Udc indirizzi le sue rimostranze al presidente della provincia che, oltre ad avere la delega al turismo, è anche un autorevole esponente del loro partito".

DANIELA CITINO



DELEGAZIONE IBLEA ALLA BIT DI MILANO

PROVINCIA REGIONALE

Mediazione familiare al via nuovo servizio

Stare accanto alle famiglie per offrire il massimo supporto in quanto nucleo fondante della società. La Provincia regionale di Ragusa ha avviato una nuova scommessa nel campo dei servizi sociali attivando il numero verde 800 550330 per lo sportello famiglie.

Ne è convinto l'assessore provinciale al ramo, Raffaele Monte, secondo cui "la famiglia deve essere al centro della programmazione in ambito sociale. L'obiettivo è di pensare a governare i disagi pensando all'istituzione famiglia e, di riflesso, risolvere i problemi anche dei figli minori e delle coppie in crisi. Ma la famiglia resta al centro dell'azione sociale perché un intervento che non tenga conto dell'istituzione famiglia lo rende sterile, per non dire inutile. Ecco perché abbiamo pensato ad un potenziamento dello sportello famiglia e a

riempirlo di contenuti". Parole pronunciate anche nei giorni scorsi in chiusura del convegno sulla mediazione familiare che è stato utile anche per conoscere l'esperienza del Comune di Palermo rappresentata da Angela Errore. Il convegno, moderato da Caterina Mirto, responsabile dell'Aiaf di Palermo, è stato anche utile per un approfondimento sull'istituto della mediazione familiare. Si tratta di un tipo di intervento volto alla riorganizzazione delle relazioni familiari e alla risoluzione o attenuazione dei conflitti in caso di separazione o di divorzio. Grande attenzione all'intervento di Giovanni Salonia, presidente dell'Istituto "Gestalt" di Palermo che ha rappresentato con dovizia di particolari la terapia da lui proposta per mantenere saldi determinati equilibri all'interno di una famiglia.

M. B.



Fondi ex Insicem «Obiettivi lontani»

Solo 1.145.000 euro effettivamente spesi a fronte di una disponibilità complessiva pari a 58 milioni. Una somma assolutamente irrisoria rispetto alle necessità del territorio ibleo. E' l'Upla Claii, associazione di categoria delle imprese artigiane, facendo riferimento all'ultima riunione del tavolo di concertazione, a denunciare come, sui fondi ex Insicem, non sarà possibile, così facendo, raggiungere il massimo degli obiettivi di crescita del territorio. "Se la disponibilità complessiva delle risorse economiche - dice il presidente provinciale dell'Upla, Salvatore Vargetto - fosse andata esaurita in un breve arco di tempo, il risultato di potenziale resa in termini di realizzazione sarebbe risultato maggiore rispetto al-

la potenziale resa di un investimento effettuato, invece, nell'arco di molti più anni. Riteniamo che ciò sia dovuto anche alla mancata quantificazione dei margini di tempo utili per la spesa in questione, non essendo i soggetti interessati vincolati a tempi di realizzazione già prefissati. E ciò accade, magari, perché gli stessi mettono maggiore impegno e interesse per altre iniziative e progetti". Per l'Upla Claii, insomma, tutto ciò contrasta in modo evidente con le direttive e lo spirito delle finalità di sviluppo del tessuto imprenditoriale della provincia iblea che si vorrebbero concretizzare in seguito all'utilizzo delle suddette ingenti risorse economiche.

G. L.

CAS. Sbloccato l'iter

Consorzio autostrade, nominati revisori dei conti

(*gn*) L'assemblea del CAS (Consorzio Autostrade Siciliane), ha proceduto all'elezione dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. La Provincia regionale di Ragusa, che ha delle quote nel Cas, era rappresentata dall'assessore provinciale alla Viabilità, Giovanni Venticinque. Il collegio dei revisori dei conti si compone di sette componenti: due vengono indicati rispettivamente dal Ministero dell'Economia e Finanze e dall'Ispettorato Vigilanza e Concessioni Autostradali dell'Anas, uno viene indicato dall'assessorato regionale dei Lavori Pubblici; tre vengono espressi dal Consiglio Direttivo del Consorzio. «Con la nomina dei Revisori dei Conti - afferma l'assessore Venticinque - si è compiuto un atto importante per il prosieguo dell'attività del Consorzio, in quanto già dalla prossima settimana, l'assemblea potrà deliberare il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2008, atto fondamentale a far sì che si possano mandare in appalto i lavori riguardanti il completamento della tratta sino a Rosolini e la conseguente riapertura della stessa. Di fondamentale importanza è la comunicazione, da parte del Presidente, che ha garantito l'apertura in tempi brevissimi e, inoltre, è in dirittura d'arrivo il bando di gara per l'appalto dei lavori dei lotti 6, 7, 8 (Ispica, Viadotti Scardina e Salvia e Modica). Se tutto questo avverrà sicuramente anche la rete viaria della nostra provincia potrebbe essere più spedita e sicura».

LA MANIFESTAZIONE. Primo appuntamento con l'Endas, festa tra cultura e tempo libero

Una serata dedicata allo sport



UN MOMENTO DELLA MANIFESTAZIONE

Una grande appuntamento di aggregazione ma anche di riconoscimenti per la prima edizione dell'Endas Festa, tra cultura, sport e tempo libero. L'iniziativa, organizzata dalla segreteria provinciale dell'Endas in collaborazione con la Provincia regionale, il Coni e la Regione, si è svolta domenica scorsa nei locali della Cuccagna 5 a Ragusa.

L'occasione per ritrovare tutto il mondo sportivo ibleo ma anche per offrire dei premi ai campioni locali. Durante la serata, alla quale sono stati invitati i dirigenti sportivi e le autorità istituzionali, si sono esibiti alcuni gruppi di danza, con la danza del ventre, ma anche ballerini di tango ar-

gentino e flamenco.

Sono stati premiati i circoli, le associazioni culturali e sportive affiliate all'Endas, nonché gli atleti, sia individuali che di squadra, che nell'anno 2007 si sono distinti per i risultati ottenuti. Il caso, ad esempio, di "Progetto Danza" di Ragusa che si è classificata al primo posto nella danza contemporanea nella fase nazionale dell'Endas Performance, svoltasi a Santa Marinella in Roma il 10 giugno 2007. O ancora il gruppo sportivo Tiche T.27 di Scicli, secondo classificato al campionato nazionale Endas di calcio a 11 disputatosi in Toscana il 23/24 giugno 2007.

Premi anche per l'associazione

sportiva dilettantistica Millennium di Ispica che nel campionato nazionale Endas di ginnastica artistica, disputatosi a Civitavecchia il 10 giugno scorso, per ben 6 volte nelle varie categorie ha visto le sue atlete salire sul podio ottenendo un primo posto, due secondi e tre terzi posti.

Grande attenzione anche per coloro che hanno partecipato, con ottimi risultati, ai campionati di arti marziali. Tra questi anche Rosario Ruta, primo classificato al campionato italiano di cintura nera categoria kata' fino a 17 anni. L'iniziativa è stata coordinata dal presidente dell'Endas ibleo, Giovanni Cavarra.

MICHELE BARBAGALLO

I SOLDI DELLA PROVINCIA

Scuola, cinquemila euro al Mazzini di Vittoria

(*gn*) La giunta ha deciso di aderire alla proposta dell'Istituto Mazzini di Vittoria e quindi partecipare alla realizzazione di un viaggio di istruzione destinato agli studenti delle quinte classi collegato ai «Progetti Shoah, difesa dei diritti umani e interculturalità». La giunta interverrà con una somma di 5.000 euro.

Sponsorizzazioni, giunta approva il regolamento

(*gn*) Presieduta da Franco Antoci la giunta ha approvato il regolamento provinciale per la gestione delle sponsorizzazioni. L'atto è composto da 8 articoli e la deliberazione della giunta è una proposta per il Consiglio provinciale.

Vinitaly 2008, deliberata la somma di 10.300 euro

(*gn*) Su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, è stata approvata la partecipazione della Provincia alla manifestazione fieristica «Vinitaly 2008» che si terrà dal 3 al 7 aprile a Verona. È stata anche stanziata la somma occorrente per la fiera che è di 10.300 euro.

Teatro, a gruppo romano concesso il contributo

(*gn*) Due spettacoli teatrali a Ragusa e Comiso. La giunta provinciale, presieduta da Franco Antoci, ha deliberato la somma di 5.000 euro a favore dell'Associazione Culturale «Thalia Festival» di Roma.

Turismo, diecimila euro per partecipare alla Bit

(*gn*) Diecimila euro. È la somma deliberata dalla Provincia per partecipare alla Bit di Milano. I soldi sono serviti per l'allestimento di uno stand espositivo di 60 metri quadrati.

Karate, gara regionale Al Csks ottomila euro

(*gn*) Compartecipazione al Centro Studi Karate Shotokan di Vittoria per lo svolgimento della fase regionale del campionato italiano di karate. La giunta provinciale ha deciso di intervenire con un contributo di 8.000 euro.

PROVINCIA

Posizioni dipendenti Ugl chiede incontro

RICHIESTA di incontro al presidente della Provincia Franco Antoci da parte dell'Ugl. Il sindacato intende discutere della revisione delle posizioni organizzative dell'ente con la proposta di redazione di un regolamento sulla materia.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Dipasquale: «Sì agli inciuci per la città»

Il sindaco apre ad una maggioranza trasversale: «Il Pdl per ora è il partito del no»

(*giad*) «Il Comune di Ragusa è governato dal "Partito del Fare", il "PdF" e non dal Pdl, che ora è il partito del "no". Lo afferma il sindaco Dipasquale a margine di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il consigliere della lista "Massari", Salvatore Giaquinta che assieme a Schinà ha molte volte dato sostegno all'Amministrazione dai banchi dell'"opposizione". E poi spiega la sua affermazione: «Quando chi si diverte ad accusare il gruppo che fa riferimento a Rocuzzo o al Partito Democratico di inciuci e di "non opposizione" non ha capito che le cose in Italia stanno cambiando. Siamo stufi di rispondere

per partito preso, sono più qualificanti e produttivi i momenti di incontro e non quelli di scontro. La città lo capisce - dice il primo cittadino -, la gente alla Regione, in Italia, capisce che uomini e partiti che esistono solo perché basano la propria attività politica in momenti di scontro sono in declino. Da noi il PdF si fa sentire anche nelle diverse posizioni, nella capacità di uomini e donne che riescono ad andare oltre le posizioni preconcepite della politica e che vengono appunto recitate per partito preso. Mi auguro che a livello regionale e nazionale - conclude Nello Dipasquale - si riesca ad andare oltre puntando su grandi



NELLO
DIPASQUALE,
SINDACO
DI RAGUSA

convergenze sui temi della politica della gente, per farci uscire dalla crisi che è dilagante. Come stanno facendo Veltroni e Berlusconi. Che ben ven-

gano gli inciuci: sono da condannare se portano a risultati personali ma sono da apprezzare quando si fanno nell'interesse della gente». C'è forse l'intenzione di formare o promuovere una lista "fuori" da Forza Italia e dal Pdl a sostegno di quanto ha annunciato Gianfranco Micciché che intende presentare una sua lista con nomi scelti nel suo blog per un "nuovo progetto politico"? «Non credo proprio. Al momento voglio stare lontano dalle competizioni elettorali e queste riflessioni vanno oltre. Mi spiace che ci sia questa coincidenza. La mia è una riflessione di carattere prettamente politico».



Tommaso Fonte

VERSO LE ELEZIONI. Il segretario della Cgil lascerà l'incarico il 12 marzo. Così il Partito democratico avrà due candidati autorevoli in città.

Fonte prepara le dimissioni Sarà una sfida con Solarino

(*gn*) Tommaso Fonte è ormai pronto a rassegnare le dimissioni da segretario generale della Cgil. E sabato, nel corso della conferenza di organizzazione del sindacato, che si terrà a Marsa Siclù di Sampieri, aprirà un dibattito sulla sua nuova «avventura» verso l'Ars. Anche se formalmente le dimissioni il segretario generale le dovrà presentare al direttivo che probabilmente si terrà il 12 marzo, due giorni prima la scadenza della presentazione delle liste. Quindi, nel Pd ci sarà anche Fonte in corsa per una delle poltrone dell'Assemblea regionale Siciliana. La città di Ragusa esprimerà un'altra candidatura: quella di Tonino Solarino. Perché allo stato attuale, a parte un'intenzione «timida» di Elio Accardi, esponente de «I Cittadini per il Partito Democratico», c'è solo la disponibilità di Solarino. Nella zona ipparina tutti appesi alla decisione di Giuseppe Digiacomo di correre per l'Ars e alle risposte che attende Salvatore Zago sulla deroga a candidarsi con-

siderato che ha già raggiunto quattro legislature. L'uomo certo, oltre a Fonte, a questo punto è Roberto Ammatuna. Ma nel Pd, dopo le elezioni, si aprirà un dibattito sul ruolo del coordinatore. Anche perché nel Pd ibleo tutti stanno puntando a Digiacomo deputato (nazionale e regionale) che, quindi, poi lascerà la carica. A chi? Di Stallo, il suo vice, non ha avanzato alcuna pretesa elettorale.

**Forza Italia prepara il colpo:
con Leontini e Occhipinti
un uomo di Nino Minardo**

le, potrebbe essere il naturale successore di Digiacomo.

Nella Sinistra l'Arcobaleno oggi c'è una riunione del direttivo cittadino per scegliere i nomi per Ragusa per la tornata elettorale.

Ed ha mosso i primi passi anche il Partito Socialista. Nel corso della riunione del direttivo è stato deciso un impegno massimo per la battaglia dei socialisti. «È emersa la volontà comune - spiega Mario Cutello, responsabile

provinciale della Costituente Socialista - di appoggiare in pieno la linea decisa dal Partito a livello nazionale e quindi di andare da soli con le nostre liste e i nostri candidati. Tutti i rappresentanti delle varie componenti sono d'accordo e dunque ci stiamo già attivando per proporre delle candidature sia a livello nazionale che regionale. Non possiamo permettere che venga cancellato dal panorama politico italiano un partito che ha fatto la storia del paese».

Per quanto riguarda il centro-destra in An Mimmo Arezzo non ha sciolto le riserve alla candidatura all'Ars perché deve conoscere le condizioni. Insomma, all'ex sindaco di Ragusa il partito non può chiedere solo sacrifici. In Forza Italia, invece, se Nino Minardo non sarà della partita per le Regionali il suo gruppo esprimerà una candidatura forte. Il senatore Giovanni Mauro punterà sul suo uomo Giovanni Occhipinti ed il terzo maschio della lista è Innocenzo Leontini. L'Udc resta in stand-by.

GIANNI NICITA

Modica Si inizia a pensare alle amministrative di giugno Carpentieri, Scarso o Cavallo le tre opzioni del dopo Torchi

MODICA. Consiglieri già in prospettiva elezioni. La seduta è inconcludente e serve solo a Nino Cerruto per consegnare al presidente Enzo Scarso i contenitori per la raccolta differenziata da utilizzare a palazzo S. Domenico. Per il resto tutti rinviati i punti all'ordine del giorno.

Il sindaco non c'è, il presidente Enzo Scarso ha fretta di chiudere, i consiglieri sono poco più della metà e senza tanta voglia di lavorare. La seduta val bene il gettone di presenza anche perché probabilmente sarà l'ultimo della serie. Torchi si dimetterà sabato facendo decadere il consiglio comunale e non ci sarà neppure tempo per i saluti.

Restano irrisolti tanti problemi a cominciare dall'annosa approvazione della variante al Prg che ormai sembrava, a parole, sul punto di arrivo. Ci penserà anche per questa il commissario ad acta che l'assessorato agli Enti locali invierà nel giro di un mese. L'attività amministrativa è praticamente conclusa e tutto è rinviato al dopo otto giugno quando la città avrà un nuovo sindaco, dopo i sei anni a guida Torchi.

«Non c'è stato neppure tempo di pensare agli scenari del Comune perché - dice Antonello Buscema del Pd - troppe cose sono successe da quando il nostro partito si è costituito».



Il vice presidente della Provincia Mommo Carpentieri

Nel centrodestra il dibattito all'interno dei partiti si limita per il momento a chi dovrà andare la sindacatura. Per il segretario Udc Gino Veneziano non ci sono dubbi: «Tocca all'Udc. Torchi lascia per rappresentare a Palermo la città ed ha troncato un mandato che non è del tutto esaurito». Riccardo Minardo per Mpa ha le sue certezze: «Avanziamo noi la richiesta di sindacatura». Nella Pdl la sindacatura è più che una certezza quale primo partito in città anche se gli esiti delle elezioni politiche saranno a questo punto decisive. Nell'Udc Peppe Drago pensa a Enzo Cavallo quale successore di Torchi. Girolamo Carpentieri aspira da tempo alla sindacatura e questa potrebbe essere la volta buona mentre Mpa ha in Enzo Scarso l'alternativa a Torchi. Nel centrosinistra si vuole puntare su volti freschi. Uno di questi è Giovanni Giordanella, capogruppo Pd. **(d.g.)**

CRONACA DI MODICA



Piero Torchi

POLITICA & COMUNE. Il primo cittadino domani potrebbe dimettersi. Failla e Minardo rivendicano la candidatura o i partiti andranno da soli

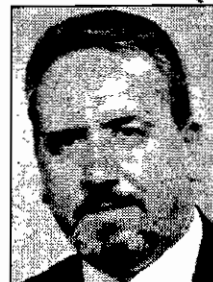
La Cdl pensa al dopo - Torchi An e Mpa: il sindaco a noi

(«gioc») È sempre più probabile. Qualcuno «scommette» anche su quando il sindaco, Piero Torchi, si dimetterà. L'attesa è tutta per l'inaugurazione dell'aula consiliare, dopo i lavori di ristrutturazione, prevista per domani pomeriggio alle 17. In quell'occasione il sindaco potrebbe rendere note le sue decisioni, anche perché, quasi in contemporanea, dovrebbe giungere la determinazione del tavolo politico regionale dell'Udc che potrebbe dare l'assenso o meno alla «scesa in campo» del primo cittadino. A chi gli chiede anticipazioni Piero Torchi risponde: «La politica ha la sua liturgia e io ne sono rispettoso. Ci sono dei passaggi da ottemperare e rispettare». Intanto in città la curiosità cresce, anche perché le eventuali dimissioni comporterebbero un ritorno alle urne in una data che può variare dall'8 al 15 giugno. E dalla scelta di Torchi dipendono anche gli «equilibri» degli altri partiti. Innanzitutto gli alleati dell'ormai ex Casa delle Libertà. «È una scelta assolutamente personale - dice il commissario cittadino di Forza Italia, Nino Minardo - . Non entriamo nel merito di quanto deci-

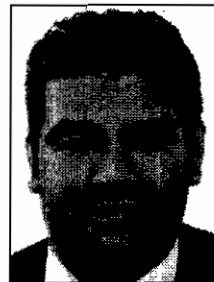
derà Piero Torchi, perché ogni decisione deve essere assunta nell'ambito del proprio partito. Noi non possiamo fare altro che prendere atto di quanto deciderà. Pensare al dopo? È al momento troppo prematuro e banale». Chi invece si sbilancia è il Movimento per l'Autonomia che, per bocca del suo leader cittadino, Riccardo Minardo, rivendica la sindacatura dell'eventuale post-Torchi. «Deve scegliere in piena autonomia - dichiara Minardo riferendosi al primo cittadino -, certo è che non si possono anteporre le ambizioni personali alle esigenze della città. Bisogna anche eventualmente valutare come la «prenderrebbero» i modicani. Se si tornasse alle urne c'è già una certezza: noi rivendicheremo la candidatura a sindaco. A quel punto infatti bisognerebbe rivedere gli equilibri politici in provincia - continua il deputato nazionale -, con le amministrative anche a Comiso, Acate e Scicli. Dovremmo trovare un accordo complessivo. Se così non fosse, noi opteremmo per correre da soli». E nel Movimento per l'Autonomia di Modica gli uomini in lizza per il dopo Torchi sa-



Enzo Scarso, Mpa



Carmelo Scarso, Mpa



Sebastiano Failla, An

rebbero i due Scarso: il capogruppo consiliare Carmelo ed il presidente del consiglio comunale Enzo. «Anche noi rivendichiamo la sindacatura - ammette il vice presidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla, a nome di Alleanza Nazionale -. Ci spettano posizioni di prestigio e se ciò non ci venisse «assicurato» saremmo disposti anche a correre da soli. E avremmo anche l'uomo pronto (potrebbe trattarsi dello stesso Failla, ndr). Il nostro presidente provinciale, Carmelo Incardona -

prosegue Failla - ha dettato le regole: in campo tutti gli uomini migliori. Così sarà eventualmente anche a Modica, dove il nostro partito fa leva sull'ottimo risultato alle scorse provinciali e da quello bisognerebbe ripartire. Sulla scelta di Torchi non mi esprimo. Dico solamente che oggi parla di modicanità chi due anni fa sostenne una candidatura non modicana a discapito dell'espressione cittadina del partito». Vecchie ruggini per nuovi scenari.

GIORGIO CARUSO

ALLEANZA POPOLARE. Frasca: «Se dovessimo andare da soli non ci strapperemo certo i capelli»
Comiso, centrodestra alle prese con la variabile Mpa

COMISO. (*fc*) Gli accordi nazionali tra l'Mpa ed il Popolo delle Libertà potrebbero spianare la strada anche a possibili alleanze territoriali in Sicilia e nei comuni siciliani. A Comiso, Mpa e centrodestra, per ora, hanno deciso di imboccare strade diverse, ma più d'uno spera che, in tempi brevi, il rapporto possa essere ricucito, anche sulla base di una possibile unità ritrovata anche a livello provinciale. I vertici di Udc, Forza Italia e Alleanza Nazionale lavorano in questa direzione e alcuni incontri ci saranno nei prossimi giorni. Antonello Digiacomo, leader locale dell'Mpa, conferma che la situazione, per ora, non è mutata. «Noi correremo da soli - dice - con un nostro candidato. La nostra posizione è stata sempre chiara, fin dall'inizio e, fino ad oggi, non è cambiato nulla». Ma se molti considerano l'unità nel centrodestra, la condizione indispensabile per cercare di ottenere la vittoria, qualcuno non la pensa allo stesso modo. La voce fuori dal coro è quella di Filippo Frasca, consigliere di Alleanza Popolare per Ragusa che, a Comiso, sarà presente con una sua lista e propri rappresentanti. Di re-

cente, il suo gruppo ha deciso di confluire in Forza Italia (e quindi nel Popolo delle Libertà), ma non si scioglierà ed non si rinuncerà alla lista "Alleanza per Comiso". Per Frasca, la presenza dell'Mpa non è indispensabile: «Non ci strapperemo i capelli se dovessimo andare da soli. L'Mpa ha sempre rivendicato posizioni, anche a livello provinciale, che nulla hanno a che fare con queste elezioni. A Comiso, i partiti hanno deciso di lasciare ogni decisione ai vertici locali e così è stato. Il candidato è stato scelto a Comiso, in piena autonomia. Se l'Mpa non vuole essere al nostro fianco, pazienza! Dovranno, però, spiegare al loro elettorato di essere stati causa di una possibile, mancata vittoria al primo turno. Anche se io sono convinto che potremmo farcela anche da soli».

Lei presenterà una sua lista? Non c'è il rischio di una dispersione di voti e, magari, senza ottenere l'elezione di un consigliere?

«No, noi otterremo certamente l'elezione di un consigliere, avremo un risultato più autorevole di altre liste».

F. C.



Enzo Giannone, Movimento Città aperta...

AMMINISTRATIVE 2008. Il movimento politico nato da una costola dell'Associazione I Maggio Jungi sta lavorando per garantire al dirigente scolastico dell'Isa di Comiso il sostegno di almeno due liste

Scicli, Città aperta correrà per il sindaco Giannone: «Sono pronto a candidarmi»

SCICLI. (*pid*) Il movimento politico "Città Aperta", alle prossime amministrative si presenterà con il proprio simbolo, con una propria lista ed con un candidato a sindaco. La nova formazione politica, nata nei mesi scorsi come "costola" dell'Associazione 1° Maggio-Jungi, ha le idee chiare sul ruolo che svolgerà nell'imminente campagna elettorale.

Sul nome del candidato a sindaco si fa con sempre più insistenza il nome di Enzo Giannone. «Certo è che "Città Aperta" si presenterà alle prossime elezioni comunali con il proprio simbolo, una propria lista e con un candidato a sindaco - dice - io ho dato la mia disponibilità ma non è la sola e né l'unica. Il movimento ha una struttura politico-organizzativa e nei modi e nei tempi dovuti presenterà ufficialmente il candidato sindaco. Fin ad oggi abbiamo lavorato incontrando ed ascoltando singoli cittadini, professionalità e mondo del lavoro in genere. Non abbiamo la presunzione di avere la "ricetta" giusta per ogni problema. Anziché proporre soluzioni abbiamo fatto la scelta di fare emergere i problemi per trovare, insieme, una risposta positiva. Quindi, nessuna indecisione ma solo opportunità e metodi diversi».

Enzo Giannone, preside da quest'anno all'ISA di Comiso, ha già concorso alla poltrona di sindaco. Nel 1998 si trovò al ballottaggio con Bartolomeo Falla ma, in ultimo, la spuntò l'attuale primo cittadino che ha governato il paese per dieci anni. Seppure sia ancora incerta l'indica-

zione di Enzo Giannone a candidato a sindaco per "Città Aperta", una certezza chiara c'è ed è quella che il movimento politico, nonostante al suo interno abbia sensibilità diverse e quindi persone con idee politiche diverse non, non darà alcuna indica-

zione per le elezioni politiche e per le regionali. Inoltre non correrà alle primarie del Partito Democratico come qualcuno ha voluto fare pensare fino a qualche giorno fa. Non si esclude che il candidato a sindaco espresso da "Città Aperta" possa

avere il sostegno di due liste: una propria del movimento politico ed una di appoggio al candidato. Su questo stanno lavorando simpatizzanti ed amici che condividono un percorso comune di sviluppo della città e del suo territorio. **P. D.**

VERSO LE ELEZIONI

Socialisti ricompattati mentre nell'Udc si continua a trattare

Socialisti alla riscossa. La pensano così i componenti di Ragusa del comitato direttivo del costituente Partito Socialista che lunedì sera, come confermato ieri in una nota da Mario Cutello, si sono riuniti per analizzare il frastagliato panorama politico e per andare a verificare le strategie più opportune per le prossime elezioni nazionali e regionali. Una scelta di campo che deve essere portata avanti per andare a sviluppare nuovi mo-

menti di dibattito politico anche in vista delle elezioni amministrative. Dalla riunione di lunedì i socialisti ne sono usciti fuori più determinati e convinti di attuare ogni possibile soluzione. Qualcuno parla anche della possibilità di andare in tandem al Senato assieme a Sinistra democratica. Un'intesa ancora da pianificare. "È emersa la volontà comune - spiega Mario Cutello ex consigliere provinciale dello Sdi - di appoggiare in pieno la linea decisa dal partito a livello nazionale e quindi di andare da soli con le nostre liste e i nostri candidati. Tutti i compagni delle varie componenti sono d'accordo e dunque ci stiamo già attivando per proporre delle candidature sia a livello nazionale che regionale. Non possiamo permettere che venga cancellato dal panorama politico italiano un partito che ha fatto la storia del Paese. I socialisti iblei continuano quindi il loro percorso uniti e consapevoli di poter dare ancora il loro contributo sia a livello nazionale che a livello locale". Tutto tace, ma non è così perché i movimenti sottobanco sono parecchi, in casa Udc. La possibile candida-



ORAZIO RAGUSA (UDC)

Cutello: «È emersa la volontà di appoggiare in pieno la linea decisa a livello nazionale»

tura del sindaco di Modica, Piero Torchi, non ha spiazzato perché in qualche modo era stata annunciata, ma in attesa di conferma definitiva da parte del livello regionale, potrebbe vedere una diversificazione di volontà in ambito locale. Iniziativa Popolare di Modica, lista con dentro Giovanni Lavina vicino all'on. Orazio Ragusa, ha fatto sapere di mostrare molte perplessità rispetto alla candidatura Torchi in quanto si potrebbe correre il rischio di perdere una roccaforte del Centro-destra come Modica. Potrebbe nascere, dicono i bene informati, un inaspettato patto di non belligeranza tra Orazio Ragusa e Giovanni Cosentini. Il deputato uscente potrebbe infatti chiedere a Cosentini di stoppare la sua candidatura, evitando così di lasciare il posto di vicesindaco a Ragusa, per far convergere il suo potenziale elettorale proprio sul nome del deputato siciliano. Ma questa sembra essere una soluzione estrema considerata che la candidatura di Cosentini è ben vista

nella città capoluogo che da troppo tempo non ha un deputato regionale. E Cosentini potrebbe essere sostenuto non solo dall'Udc di Ragusa ma anche da associazioni e movimenti di opinione. Forse l'Udc a livello provinciale si riunirà oggi. Ieri non si è svolta nessuna riunione in tal senso anche se a tutti gli esponenti dell'Udc che contano è stato chiesto di tenere i cellulari aperti per eventuali riunioni urgenti. Intanto si fanno vivi i Circoli della Libertà di Michela Vittoria Brambilla. Per Ragusa il referente sarà Carmelo Re.

M. B.

Nomine nel direttivo dell'Asi Motta «salvato» da Vittoria

(*gn*) Il «valzer» delle nomine al Consorzio Asi non finisce mai. E così il presidente Gianfranco Motta si è messo al sicuro un'altra volta ed è stato indicato consigliere generale dal Comune di Vittoria. Anche perché a Scicli, ultimo comune ad averlo «indicato» a giugno ci sono le elezioni e quindi decadono gli incarichi. Ricordiamo che a dicembre del 2004 Motta è stato indicato dal Comune di Ragusa. Poi, alla vigilia delle dimissioni del sindaco Tonino Solarino il presidente è passato a rappresentare il comune di Scicli. Quando il sindaco Falla era in odor di sfiducia il presidente dell'Asi è stato vicino a diventare l'esponente dell'Asi del comune di Comiso, incarico che poi non accettò in quanto a Scicli i consiglieri non mandarono a casa Falla. Adesso arriva la designazione da parte di Vittoria che è stata accettata da parte del presidente nel corso dell'ultima riunione del direttivo. È chiaro che le indicazioni da parte di diversi enti non hanno riguardato soltanto Motta, ma anche Giovanni Castello e Giacomo Lucifora. Tutto questo mentre a Palermo si continua a parlare della riforma dei Consorzi Asi con la possibilità che il nuovo governo regionale possa mandare dei commissari che annullerebbero di fatto i direttivi ed i consigli generali. Ed intanto Enzo Firrincieli, che nel gennaio del 2004 era stato indicato nel direttivo dalla Provincia regionale, pare abbia presentato un ricorso al Tar avverso la sua esclusione. L'ente di viale del Fante, su pressione del Pri, ha infatti indicato il nuovo componente. Si tratta di Sebastiano Di Benedetto.

FINANZIATI. Dragaggio e lavori banchine

Pozzallo, Sulsenti replica «Sul porto risultati reali»

POZZALLO. (*rg*) L'amministrazione comunale ha lavorato ottenendo "risultati reali" per quanto riguarda la questione porto. Così da Palazzo di Città si risponde in merito alla delicata questione, il giorno dopo che il deputato regionale Roberto Ammatuna con una nota ha chiesto al Prefetto di Ragusa di intervenire sulla questione chiamando a raccolta "rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune, insieme ad una rappresentanza degli operatori portuali, per affrontare la problematica e cercare di porvi rimedio celermente". E dalla giunta Sulsenti il resoconto di quanto sinora fatto per il porto pozzallese, non solo in termini di dragaggio. "Il finanziamento di 42 mila euro per il dragaggio che ha ottenuto - si legge nella lettera - il visto della Ragioneria del-

lo Stato lo scorso 20 febbraio". Visto arrivato una settimana dopo il decreto di finanziamento, dello scorso 14 febbraio. "Il finanziamento di 180 mila euro per la manutenzione straordinaria delle banchine ed i lavori partiranno a giorni e - ancora come spiegato nella nota - altri 114 mila euro per l'adeguamento della cabina elettrica del porto." E se per i lavori della cabina si attenderebbe il nulla osta del Genio Civile di Ragusa "che sta operando con alacrità per indire i bandi di gara", per le banchine i lavori dovrebbero iniziare a breve. Ed in tal senso l'amministrazione ringrazia i responsabili dei settori del Genio civile interessati, gli ingegneri Pagano e Occhipinti, per "l'attenzione con cui hanno seguito gli iter, consentendo l'esecuzione delle gare in tempi molto rapidi."

«La discarica per rifiuti di San Biagio non chiude»

«Sono stato facile profeta nel prevedere, in occasione di un mio intervento al Consiglio Comunale aperto che si è tenuto a Scicli qualche tempo fa, che gli impegni assunti dall'Ato non sarebbero stati mantenuti». Così interviene sull'annosa problematica della discarica di San Biagio, l'on. Roberto Ammatuna, che già nel dicembre 2006 aveva presentato un'interrogazione sull'argomento al presidente della Regione siciliana ed all'assessore al Territorio e ambiente, ribadendo che «i cittadini di Scicli hanno già dato molto e che non è possibile tirare la corda oltre il dovuto, non rispettando la data preventivata di chiusura del 28 febbraio prossimo».

«E' poi da escludere a priori ogni ipotesi di progetti miranti all'ampliamento della discarica di San Biagio - afferma l'on. Roberto Ammatuna - nè tanto meno possibile prevedere l'attivazione di discariche per rifiuti speciali pericolosi. Quella di San Biagio è una discarica in prossimità del centro abitato, con l'aggravante che la captazione del biogas è in ritardo e che non sono stati raggiunti risultati utili per la raccolta differenziata».

«I rappresentanti del territorio - conclude l'on. Ammatuna - hanno tutte le ragioni per rivendicare decisioni che coinvolgono i cittadini e che quindi non possono essere prese senza il loro diretto intervento».

Quella della struttura di Scicli sembra una vicenda senza fine. Di certo non dovrebbe chiudere oggi.

R. R.

AGRICOLTURA. L'on. Minardo «Sostegno alle imprese»

a.o.) «E' necessario intervenire a sostegno delle imprese agricole iblee attraverso il riordino degli aiuti economici ». E' quanto sostiene il deputato dell'Mpa on Riccardo Minardo che ha invitato l'attuale Presidente della Regione, on. Leanza, ad assumere le necessarie determinazioni «affinché venga posto un argine ad uno stillicidio che rischia di mettere in ginocchio l'economia ragusana fondata essenzialmente sul settore agricolo» dice Minardo. Sono la crisi dei mercati, i costi di produzione e il carico fiscale a fare vacillare centinaia di aziende agricole iblee, e per dare soluzione a tali problemi urgono provvedimenti immediati. L'on Minardo giudica indispensabile provvedere ad «un riordino dei regimi di aiuto alle imprese zootecniche che razionalizzi e disciplini quindi la fruizione degli interventi economici in modo da tutelare realmente le aziende meritevoli ed in grado di garantire non solo gli standards qualitativi che contraddistinguono la produzione iblea, - dice Minardo - ma anche i livelli occupazionali determinati dalle attività svolte dalle aziende agricole floride».

Ispica, al liceo Curcio cresce l'offerta formativa

ISPICA. (*sp*) La notizia data pubblicata nei giorni scorsi sul Giornale di Sicilia che il liceo classico "Gaetano Curcio" di Ispica ha presentato istanza per la creazione di due scuole, una di indirizzo alberghiero, in sintonia con la vocazione turistica della città, ed una di indirizzo sociopsicopedagogico, è stata accolta con molto favore dalla classe politica ed intellettuale. Ad Ispica ricordano come il liceo classico abbia attraversato dei brutti momenti, rischiando persino la chiusura. Si spera dunque che possano al più presto giungere i pareri favorevoli sia del Comune come pure della Provincia. La creazione di queste due scuole, oltre ad esaudire antiche richieste, ridurrebbe di molto il costoso pendolarismo scolastico dei giovani ispicesi. I due nuovi indirizzi si aggiungerebbero alle tre sezioni del polo scolastico formate dal tradizionale liceo classico, dal linguistico, e dalle sezioni turistica ed azinedale.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

VERSO LE ELEZIONI. Irritazione per l'invito del candidato alla Regione a votare per i partiti maggiori e per la presentazione della lista col nome dell'ex senatrice. Il Prc Rappa: si aggravano i nodi irrisolti

Regionali, alta tensione fra Sinistra e Pd In discussione il sostegno a Finocchiaro

PALERMO. (ato) Non c'è pace a sinistra per le Regionali. La Sinistra arcobaleno si dice pronta a ripensare l'appoggio alla candidatura unitaria a governatore di Anna Finocchiaro se non saranno chiarite alcune questioni, dall'invito lanciato martedì scorso dalla senatrice del Pd a votare alle Politiche solo per i due partiti maggiori, all'ipotesi di una lista del presidente che porti il suo nome e che la vedrebbe pure capolista ma che metterebbe in difficoltà gli alleati della Sinistra Arcobaleno che a livello nazionale corrono separatamente e non hanno alcuna intenzione di fare campagna elettorale per l'esponente di un partito concorrente alle Politiche. La Sinistra Arcobaleno lamenta inoltre di apprendere solo dalla stampa che sabato prossimo è stata organizzata l'iniziativa regionale di apertura della campagna elettorale della Finocchiaro ad Agrigento. «Per Rifondazione Comunista permangono, ed anzi si aggravano - afferma Rosario Rappa, segretario regionale di Rifondazione comunista - i nodi irrisolti sul nostro sostegno alla candidatura di Anna Finocchiaro. Per questo, invitiamo il segretario regionale del Pd, Franco Genovese, a sedersi attorno ad un tavolo con tutto il centrosinistra per affrontare le rilevanti questioni ancora da chiarire». Una dichiarazione analoga è stata fatta anche dal segretario regionale di Sinistra democratica, Gianni Battaglia. Il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti ha chiesto un intervento chiarificatore a Walter Veltroni.

Genovese ha assicurato che con i partiti della coalizione saranno approfonditi programma e strategie. Sulla vicenda è scesa in campo anche Rita Borsellino, capolista a Palermo della Sinistra arcobaleno e indicata come presidente dell'Ars in caso di vittoria della Finocchiaro. La Borsellino ha avuto un lungo colloquio telefonico con la Finocchiaro, ribadendo che «l'unità del centrosinistra in Sicilia va salvaguardata - ha detto la Borsellino - e va sostenuta da tutti gli esponenti nazionali sia del Pd che di Sinistra l'Arcobaleno perché è l'unica strada percorribile per voltare pagina».

La Finocchiaro ha poi spiegato che ha sostenuto «le ragioni del voto ai grandi partiti con esclusivo riferimento alle Politiche».

Quanto alle candidature, per le Politiche, il Pd siciliano ha raccolto firme per chiedere al segretario Walter Veltroni di non concedere deroghe ai parlamentari uscenti che hanno alle spalle già tre



ANNA FINOCCHIARO. Sul voto ai partiti maggiori è quasi una rottura

mandati. Ma non tutti nel partito sono d'accordo. Il deputato regionale Pino Apprendi e il consigliere comunale a Palermo Rosario Filoramo denunciano che «quegli stessi che non hanno volu-

Rita Borsellino frena, Bertinotti chiede a Veltroni un intervento Polemica anche sulle deroghe

to si tenessero delle vere primarie per designare i candidati del Pd sia alla Camera che al Senato, adesso gridano contro le scelte romane. Questo atteggiamento svela il vero obiettivo che è quello di giustificare operazioni personali e nasconde la paura di confrontarsi con gli elettori». Solo dopo aver chiuso la partita delle deroghe, il Coordinamento nazionale del Pd affronterà la questione dei nomi da inserire nelle liste per le Politiche. Per le Regionali il Pd, secondo le ultime indiscrezioni dovrebbe presentare una propria lista con il capogruppo dell'Ars uscente, Antonello Cracolici, come capolista e una lista del presidente. Tra i volti nuovi che potrebbero correre all'Ars per il Pd anche l'avvocato monrealese Salvino Pantuso e Emanuela Alaimo del Coordinamento antiracket e antiusura. In Rifondazione comunista invece riconferma in vista per il Parlamento del deputato uscente Daniela Dioguardi, e candidatura dell'europarlamentare Giusto Catania all'Assemblea regionale resa nota dallo stesso Catania dal suo sito «per cambiare la Sicilia - scrive l'esponente del Prc - e cancellare la triste pagina del cuffarismo».

ALMA TORRETTA

A rischio l'intesa Finocchiaro-Sinistra

Il voto utile. I sostenitori non hanno gradito l'esternazione bipolare e nemmeno l'annuncio di una «lista del presidente»

PALERMO. La Sinistra Arcobaleno minaccia di ritirare il suo appoggio ad Anna Finocchiaro. Motivo principale del possibile ripensamento, le dichiarazioni rilasciate dalla candidata del centrosinistra alla presidenza della Regione, cioè l'invito a votare alle elezioni politiche per i due partiti maggiori, Pd e Pdl. Ma sullo sfondo permangono le acredini suscitate dall'annuncio delle presentazioni di una «lista del presidente», oltre quella ufficiale del Pd. Per il segretario regionale del Prc, Rosario Rappa, «permangono e, anzi, si aggravano i nodi irrisolti sul nostro sostegno ad Anna Finocchiaro. Per questo invitiamo il segretario del Pd, Genovese, a sedersi attorno a un tavolo per affrontare le rilevanti questioni da chiarire. La campagna elettorale sta partendo nel peggiore dei modi. Le dichiarazioni sul voto utile sono inaccettabili per una candidata che dovrebbe

essere unitaria. E' altrettanto grave che annunci la presentazione di una terza lista, con il suo nome della quale sarebbe anche capolista». Pure per Battaglia (Sd), l'appoggio alla Finocchiaro «non è affatto scontato». Un lungo colloquio telefonico, nel pomeriggio di ieri, c'è stato tra la senatrice Finocchiaro e Rita Borsellino che, in nome dell'unità, ha rinunciato alla sua candidatura già in campo da tempo. «L'unità del centrosinistra in Sicilia - ha detto Rita Borsellino - va salvaguardata e, anzi, portata avanti da tutti gli esponenti nazionali sia del Pd che della Sinistra Arcobaleno, oltre che dalla candidata alla presidenza della Regione. Io ho sempre lavorato per una soluzione unitaria e continuo ad essere convinta che sia l'unica cosa "davvero utile e possibile" se vogliamo voltare pagina».

Secca la replica di Anna Finocchiaro: «Ho detto

fin dal primo momento che ero disponibile a candidarmi alla Regione solo nell'unità del centrosinistra siciliano. Resto della stessa idea. Per due anni, in una posizione di piena esposizione, ho sostenuto le ragioni della semplificazione del quadro politico italiano. Non sono abituata a mentire, nemmeno in campagna elettorale. E dunque, con esclusivo riferimento alle elezioni nazionali, ho sostenuto le ragioni del voto ai grandi partiti». Ed ha aggiunto: «Le agenzie poi che riguardano la lista del candidato presidente in Sicilia sono corrette. La indicano come terza lista dopo quella del Pd e quella della Sinistra arcobaleno. Trovo curioso il fatto che gli esponenti della sinistra siciliana, e oggi anche Rita Borsellino, siano da due giorni impegnati ad esercitare bizantine esegesi delle mie dichiarazioni, piuttosto che rivolgersi con altrettanta cri-

ticità nei confronti del candidato del centrodestra».

Sempre sul fronte del Partito democratico si gioca una partita tutta interna agli ex Ds. Dopo la contrarietà espressa da Tonino Russo sull'ipotesi della concessione di deroghe a parlamentari con una lunga carriera alle spalle, ieri è stata inviata a Walter Veltroni una petizione, a sostegno della posizione di Russo, sottoscritta da decine di simpatizzanti. E mentre tutti litigano per un posto al sole, c'è chi come il catanese Giovanni Villari, ha deciso di non ricandidarsi, ma avvertendo che «va bene rinnovare il partito e la politica, però, non dimentichiamo che senza il consenso non si va lontano».

Oggi, a Palermo, la presentazione del candidato alla presidenza della Regione degli «Amici di Grillo». E' annunciata la presenza del comico.

X Verso le elezioni Definiti i tre quinti della lista con Innocenzo Leontini, Girolamo Carpentieri e Giovanni Occhipinti

Forza Italia quasi pronta alla sfida per l'Ars

Doppia candidatura per Riccardo Minardo (Mpa). Nel Pd giochi ancora tutti da fare

Antonio Ingallina

Due settimane a disposizione dei partiti prima di depositare le liste dei candidati all'Assemblea regionale siciliana. Per le politiche, c'è qualche giorno in meno, ma in questo caso per le segreterie c'è ben poco da fare: i candidati saranno calati dall'alto, seguendo le indicazioni che sono già state fornite. Gli uscenti ci saranno tutti. Bisognerà vedere quale posizione andranno ad occupare nella lista. Saranno, comunque, ricandidati Giovanni Mauro (Forza Italia), Gianni Battaglia (Sinistra democratica), Giuseppe Drago (Udc) e Riccardo Minardo (Mpa). Al parlamentare modicano, però, sarà quasi certamente chiesto un doppio sforzo: sarà proposto anche nella lista per Sala d'Ercole.

Oltre a quattro uscenti, a correre per il parlamento nazionale con qualche possibilità di farcela ci sarà anche Giuseppe Digiacomo. L'ex sindaco di Comiso dovrebbe occupare una posizione importante nella lista del Partito democratico per la Sicilia orientale. Almeno queste sono le promesse fatte dai vertici nazionali democratici.



Salvatore Zago
spera nella deroga
per ricandidarsi
all'Assemblea
regionale

Attenzione, quindi, appuntata sulle regionali, dove il numero dei candidati con possibilità di andare ad occupare uno scranno a Palermo è certamente ben superiore. Cinque i posti disponibili che sono contesi, in primo luogo, da Forza Italia, Udc, Alleanza nazionale e Partito democratico con l'Mpa che conta di riuscire a strappare il secondo seggio del Pd. Il movimento di Lombardo avrà come uomo di punta proprio Riccardo Minardo e conterà anche sull'appoggio del sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsentì.

Forza Italia ha già pronti tre quinti della propria lista. Saranno candidati l'uscente Innocenzo Leontini (i suoi manifesti sono già sui muri di tutta la provincia), il vice presidente della Provincia Girolamo Carpentieri (le sue dimissioni sono attese entro sabato) e il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti. Mancano solo le due donne per completare la lista.

Un'altro assessore della giunta Antoci, quindi, sarà in lizza alle elezioni, dopo Giancarlo Floriddia, che ha già lasciato la giunta di viale del Fante. Carpentieri, però, in base agli accordi intercorsi, non dovrebbe essere sostituito fino al voto: se dovesse essere eletto, sarà surrogato; altrimenti, riprenderà il proprio posto alla Provincia. Nessun problema di incompatibilità, invece, per Occhipinti.

L'Udc avrà due nomi forti,

che potrebbero diventare tre se sarà coinvolto anche il vice sindaco di Ragusa Giovanni Cosentini (in questo caso dovrebbe dimettersi entro sabato). Punti di forza della lista, comunque, saranno il sindaco di Modica Piero Torchi e l'uscente Orazio Ragusa. Saranno loro due a giocarsi il seggio all'Ars (solo con un vero e proprio boom di voti, lo Scudocrociato potrebbe sperare di prenderne un secondo).

La lista di Alleanza nazionale ruoterà attorno al segretario provinciale Carmelo Incardona. Un posto potrebbe trovarlo l'ex

sindaco di Ragusa Mimmo Arezzo, così come l'attuale vice sindaco di Ispica Marisa Moltisanti.

Giochi ancora tutti da fare nel Partito democratico, anche perché non è stato sciolto il nodo-Zago, che ambisce ad una deroga, avendo raggiunto il tetto delle tre legislature. Certa, invece, la riproposizione dell'uscente Roberto Ammatuna. In pole position, comunque, sembrano essere l'ex sindaco di Ragusa Tonino Solarino e l'ex deputato nazionale vittorioso Gianni Caruano. ◀

I punti fermi per le regionali

Gli uscenti

Saranno certamente quattro gli uscenti che riproporranno la candidatura: Innocenzo Leontini, Carmelo Incardona, Orazio Ragusa e Roberto Ammatuna. In dubbio ancora la ricandidatura di Salvatore Zago, che attende una deroga, avendo raggiunto il tetto delle tre legislature all'Ars.

I nomi forti

Non mancano nomi forti nelle liste in preparazione. Tra tutti, certamente, il sindaco di Modica Piero Torchi. L'Mpa punta molto su Riccardo Minardo, che sarà proposto anche per l'Ars. Il Partito democratico, invece, potrebbe schierare l'ex sindaco di Ragusa Tonino Solarino e Gianni Caruano.



Giovanni Occhipinti, Giovanni Mauro e Innocenzo Leontini: saranno tutti e tre candidati

[VERSO IL VOTO]

Marco Zambuto è passato con il Pdl

Un colpo a opera di Alfano. Cusumano (Pd): «Un campione di trasformismo, sono senza parole»

LILLO MICELI

PALERMO. Il sindaco di Agrigento, Marco Zambuto, ha aderito al Pdl. La decisione è maturata, ieri, dopo un incontro a Palazzo Grazioli con Silvio Berlusconi, artefice il coordinatore regionale di Forza Italia Angelino Alfano. Zambuto, era stato eletto sindaco della Città dei Templi nella primavera del 2007, dopo essersi dimesso dalla carica di segretario provinciale dell'Udc per dare vita ad uno schieramento trasversale, ispirato dall'allora «deus ex machina» dell'Udeur, Nuccio Cusumano, ora approdato al Pd, che non ha certo usato toni teneri: «Zambuto è campione di trasformismo, sono senza parole». Lo schieramento che sostenne Zambuto in una lotta impari contro il centrodestra, comprendeva, oltre alcune liste civiche, anche Ds e Margherita.

La sua adesione al Pdl, è stata criticata anche dal vice ministro Angelo Capodicasa, agrigentino pure lui: «Marco Zambuto porterà su di sé la pesante responsabilità di avere tramutato un generoso tentativo di cambiamento in una volgare vicenda di trasformismo politico».

Per Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto, rispettivamente coordinatore nazionale e vice coordinatore di Forza Italia, invece, «l'adesione al Pdl di Marco Zambuto, eletto un anno fa con i voti del centrosinistra, è un fatto di grande valore politico in una regione come la Sicilia, che è cruciale anche negli equilibri nazionali. A lui giunga il nostro benvenuto, mentre al coordinatore siciliano Angelino Alfano, inviamo un convinto plauso». Anche per il capogruppo al Senato, Renato Schifani, «bisogna essere grati ad Alfano che ha di-

mostrato ancora una volta di interpretare il sentimento di modernità, legalità e trasparenza che esiste nella nostra isola. L'adesione di Zambuto, politico giovane e di valore, testimonia la volontà del Pdl e del presidente Berlusconi di saper intercettare il tempo futuro». Per il sindaco di Palermo, Diego Cammarata, l'adesione di Zambuto al Pdl ha un significato importante sia sul piano politico che su quello della buona amministrazione.

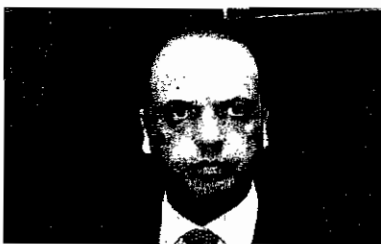
Acido, invece, il commento del capogruppo all'Ars dell'Udc, Nino Dina:

«Dopo tanto peregrinare, pensavamo che Zambuto si muovesse dal centro alla sinistra perché ispirato da stella polare. Nella sua particolare circumnavigazione dopo l'approdo all'Unione di Prodi, ora pare che il sindaco di Agrigento abbia trovato rifugio nell'appartamento privato di Silvio Berlusconi».

Ma Zambuto non è stato l'unico siciliano che Berlusconi ha ri-

cevuto ieri a Palazzo Grazioli: prima è stata la volta del leader dell'Mpa e candidato alla presidenza della Regione, Raffaele Lombardo, con il quale ha anche parlato di temi nazionali. Lombardo all'uscita non ha rilasciato dichiarazioni, ma ha anticipato che tra venerdì e sabato presenterà il suo programma di governo. Subito dopo è stata la volta di Gianfranco Micciché.

Sempre ieri, a Roma, si sono incontrati Alfano e il segretario regionale di An, Pippo Scalia per affrontare il problema delle candidature per l'Ars. L'orientamento sarebbe quello di dare vita a liste con i simboli classici dei due partiti, con la scritta «verso il Pdl». Una scelta tattica legata all'esigenza di allargare la platea dei candidati. Ma la decisione finale sarà presa da Berlusconi.



SILVIO BERLUSCONI E ANGELINO ALFANO

LE CANDIDATURE IN SICILIA. Ieri vertice a Roma tra Fi e An **Lasciata la Provincia, Musotto verso l'Ars** **In lizza sindaci, burocrati e manager Asl**

PALERMO. (ato) Dimessosi dalla presidenza della Provincia di Palermo, Francesco Musotto, più che alle Politiche sembra adesso più probabile che correrà per le elezioni Regionali. Destinato a salire, in caso di vittoria del centro-destra, sul seggio di presidente dell'Ars lasciato libero da Gianfranco Miccichè che in tal modo resterebbe ad un uomo di Forza Italia. Uno scenario rafforzato dalla considerazione che il candidato governatore del centrodestra, Raffaele Lombardo, è in ottimi rapporti con Musotto tanto che nelle ultime Comunal si è discusso di una possibile candidatura dell'azzurro a Sala delle Lapidini per l'Mpa. Un altro nome azzurro che circola per la presidenza dell'Ars è quello del capogruppo uscente Francesco Cascio, che potrebbe però anche diventare vicepresidente della Regione accanto al governatore dell'Mpa.

In Forza Italia per le Regionali inoltre si potrebbero aprire degli spazi in quanto, tra i deputati

uscenti, Simona Vicari è data in corsa per la Camera o, più probabilmente, per il Senato. Dore Misuraca, in dubbio tra Ars e Camera, sembrerebbe che sarà candidato alla fine per Montecitorio. Alessandro Pagano invece resterebbe

Il forzista sarebbe presidente al posto di Miccichè. Anche Lombardo a Palazzo Grazioli

in Sicilia, ma per lui sarebbe pronto un ruolo di governo. Tra i nomi nuovi di candidati alle Regionali che circolano quello di Ignazio Marinese, dirigente generale del Dipartimento Pesca dell'assessorato regionale Cooperazione, ma anche quello di Salvatore Iacolino, manager dell'Asl 6 di Palermo. Inoltre sembra interessato all'Ars pure Alberto Campagna, presidente del consiglio comunale di Palermo. Probabile candidatura alle Regionali anche di Vincenzo Fontana, ex presidente della Provincia di Agrigento. Ha smentito invece la voce circolata con insistenza nei giorni scorsi di essere

interessato ad una candidatura per Forza Italia all'Assemblea regionale il sindaco di Campofelice di Roccella Francesco Vasta.

Un altro sindaco, quello di Ficcarazzi in provincia di Palermo, Giuseppe Cannizzaro, invece è molto interessato a riprovare a fare il salto all'Ars nelle file del Movimento per l'autonomia forte del buon risultato conseguito nel 2006 con oltre 3.700 voti conquistati. Dal Comune di Palermo alla Regione sembra anche muoversi, però in Alleanza nazionale, Mimmo Russo, capogruppo di An e punto di riferimento del «popolo» dei Pip del Comune.

Per fare il punto sui criteri in base ai quali stabilire le candidature si sono visti ieri a Roma da Berlusconi lo stato maggiore di Forza Italia e i massimi dirigenti di An. L'accordo fra Forza Italia e An prevede che ogni dieci parlamentari, tre saranno di An. Da Berlusconi ieri anche Raffaele Lombardo, ma sembra che non si sia parlato di candidature. «Abbiamo discusso della definizione del programma», ha affermato Lombardo lasciando palazzo Grazioli. **A. To.**

GIUNTA: CASARUBEA COMMISSARIO ALLA PROVINCIA DI CATANIA Oggi l'assessore Lagalla si dimetterà?

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Su proposta dell'assessore alle Autonomie Locali, Paolo Colianni, la giunta di governo, riunitasi ieri a Palermo a palazzo d'Orleans sotto la presidenza del vicegovernatore Lino Leanza, ha dato il via alla nomina del commissario per la Provincia regionale di Catania. È Rodolfo Casarubea, dirigente regionale in pensione.

Come è noto, il presidente della Provincia regionale di Catania, Raffaele Lombardo, si è dimesso in quanto si è candidato alla corsa per la presidenza della Regione. La Giunta ha rinviato, invece, le altre nomine dei commissari negli enti locali dove sindaci e presidenti di Provincia si sono dimessi per candidarsi alle elezioni. Entro le prossime ore verrà fuori il nome del commissario per il comune di Catania al posto del dimissionario sindaco Umberto Scapagnini, dimessosi dalla carica perché candidato al Parlamento nazionale. Quasi scontato che si tratterà di un alto funzionario regionale esperto di problemi di bilancio e che conosce anche le specifiche vicende del Comune di Catania, in modo da potere affrontare l'emergenza che attraversano le casse comunali.

Intanto, la Regione Siciliana si costituirà parte civile al processo per concorso in associazione mafiosa «Alaimo Pasquale + 26» sca-

turito dall'operazione antimafia «Camaleonte» in provincia di Agrigento. Su proposta dell'assessore alla Sanità, Roberto Lagalla, sono stati prorogati fino alla fine del 2008 gli interventi a favore dei pazienti cerebrolesivi che effettuano il trattamento neuroriabilitativo con il metodo Doman. Si tratta del rimborso totale dei trattamenti effettuati in strutture specialistiche.

Probabilmente, l'assessore Lagalla, candidato alla carica di Rettore dell'università di Palermo, domani darà l'annuncio delle sue dimissioni dalla carica di governo. Infatti, ha convocato una conferenza stampa, alle ore 10,30, presso l'Assessorato regionale alla Sanità, per illustrare le principali attività svolte nel periodo di legislatura, dall'11 luglio 2006 al 29 febbraio 2008.

La giunta ha approvato, su proposta dell'assessore al Turismo, Dore Misuraca, l'utilizzo di 1,2 milioni di euro per la progettazione e la realizzazione di nuove opere nelle isole minori. Si tratta di economie determinatesi sulle assegnazioni ai comuni delle isole minori per la realizzazione di programmi relativi a interventi di progettazione già effettuati. Infine, la giunta ha autorizzato la concessione di una proroga non superiore a sei mesi per i lavori finanziati con le risorse del Por 2000/2006 dal dipartimento Turismo la cui ultimazione era prevista al 31 dicembre del 2007.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

All'ultimo momento è stato precisato che il taglio dell'imposta sarà senza oneri per i municipi

Ici, l'abolizione peserà sullo stato

I comuni mostrano i muscoli e il Pdl corregge il programma

DI STEFANO SANSONETTI

Parli di coperture e i nodi vengono subito al pettine. Deve proprio essersene resa conto «Officina», il gruppo di lavoro del Popolo della libertà che ha praticamente ultimato la stesura del programma elettorale. Alle prese con la pratica dell'Ici sulla prima casa, di cui Silvio Berlusconi aveva già rilanciato l'abolizione qualche giorno fa, i tecnici hanno dovuto effettuare un'aggiunta di non poco conto rispetto alla precedente bozza. Nella nuova versione, in sostanza, si precisa che la cancellazione del tributo avverrà «senza oneri per i comuni». Eh sì, perché per mantenere questa promessa, il Pdl deve considerare che il minor gettito che ne deriverebbe per i comuni ammonta alla bellezza di 2 miliardi di euro. Questa cifra, in sostanza, altro non rappresenta che il costo dell'operazione. Su un gettito annuale complessivo di circa 10 miliardi, infatti, senza l'Ici sulla prima casa i comuni sarebbero costretti a rinunciare quasi a un quarto della torta.

Dal salotto di Porta a Porta, Berlusconi aveva avuto modo di chiarire che la scomparsa dell'odiato balzello sarebbe avvenuta senza costi aggiuntivi per le casse dello stato, visto che l'Ici è appunto un'imposta



Silvio Berlusconi

comunale. Nel frattempo, però, come già era avvenuto in passato per le iniziative sul tema del governo di Romano Prodi, i comuni devono essersi fatti sentire. Perché gli enti locali, dopo essere usciti un bel po' ammaccati da questi due anni di rapporti con l'esecutivo dell'Unione, non hanno la minima intenzione di perdere 2 miliardi di euro. Allora ecco il significato dell'integrazione al programma: sarà ve-

rosimilmente lo stato a farsi carico delle compensazioni da garantire in periferia. Viene da chiedersi, però, con quale meccanismo. Nonostante l'aggiunta, infatti, non viene specificato il meccanismo con cui si provvederà ad aiutare i comuni a far fronte al buco che si verrà a creare. L'idea, secondo quanto risulta dalle voci più ricorrenti, sarebbe quella di fare affidamento su un fondo nazionale che in qualche modo

dovrà essere alimentato. Insomma, l'intervento ha sì un grande impatto sull'elettorato, come ampiamente dimostrato dalla campagna elettorale del 2006, però presenta difficoltà applicative di non poco conto.

Per il resto il programma che ieri appariva praticamente definitivo, risulta quasi identico alla bozza circolata nei giorni scorsi. Una piccola modifica, per esempio, è comparsa nel titolo del capitolo dedicato al

Mezzogiorno. Se prima, infatti, si parlava di una «risposta per il Sud», adesso il programma contiene la più mite espressione «alleanza per il Sud». Al suo interno, in ogni caso, i contenuti sono pressoché gli stessi. E tra questi spicca il rilancio del progetto della Banca del Sud, tenuta a battesimo da Giulio Tremonti nello scorso finale della legislatura targata centro-destra, ma poi stoppata immediatamente dall'esecutivo Prodi.

Altra piccola integrazione, poi, riguarda il capitolo dedicato ai giovani. Se prima, in pratica, nel programma c'era scritto in modo secco «totalizzazione dei periodi contributivi», adesso si promette che questa operazione sarà effettuata in maniera «graduale e progressiva». Per il resto i dubbi precedenti relativi alle coperture rimangono ancora in piedi. Certo, si parla diffusamente di risparmi che deriveranno dalla compressione della spesa pubblica improduttiva, ma come spesso è accaduto negli ultimi anni, in maniera del tutto trasversale agli schieramenti, alla fine si è trattato più di un lodevole auspicio che di un obiettivo effettivamente perseguito. Lo stesso discorso, tra l'altro, vale perfettamente per le proposte di alleggerimento fiscale contenute nel programma del Partito democratico.

Berlusconi studia il piano giovani

Edilizia low-cost e facce nuove tra i candidati - Accordo fatto con Fini sulle liste

Barbara Fiammeri

ROMA

■ **Sostegno ai giovani.** È questo il nuovo slogan della campagna elettorale di Silvio Berlusconi. Oltre alla detassazione degli straordinari, all'abolizione dell'Ici sulla prima casa e alla soluzione dell'emergenza rifiuti il Cavaliere lancia anche il piano «per un'edilizia rivolta ai giovani» molti dei quali - assicura - «saranno presenti nelle nostre liste».

Convinto di avere la vittoria in tasca - anche perché «se gli italiani dovessero far vincere Veltroni allora vorrà dire che se la saranno cercata e se lo meritano...», - Berlusconi ieri ha

L'ATTACCO A DI PIETRO

Il leader Fi alza i toni: «Provo orrore» per l'ex pm. Pronta la replica: è nervoso e fa come la volpe e l'uva, mi voleva da ministro degli Interni

dedicato la giornata a concludere l'intesa con An sull'istone del Pdl siglato in serata. «Abbiamo raggiunto l'accordo con grande soddisfazione, sia di An che di Forza Italia», ha commentato soddisfatto il presidente dei senatori di An Altero Matteoli, dopo aver partecipato alla trattativa. Al partito di Gianfranco Fini andrà circa il 30% dei parlamentari che alla Camera si tradurrà in 84 deputati mentre 209 saranno quelli di Fi in cui però si deve tener conto dei 15-20 posti da assegnare alle formazioni minori (la Dca di Rotondi, Azione So-

ziale di Mussolini, il Pri di Nucera e La Malfa, i Pensionati di Fatuzzo, il Nuovo Psi di Caldoro, i Liberaldemocratici di Dini e gli Italiani nel Mondo di De Gregorio). Mentre fuori dal Pdl 50 seggi sono stati previsti per la Lega e l'Mpa di Lombardo che si presentano con il loro simbolo nella coalizione, portando così a quota 340 il numero dei parlamentari Montecitorio.

Adesso si tratta di fare i conti in famiglia. Ieri, dopo l'accordo raggiunto con Fini, a Palazzo Grazioli è salita Michela Vittoria Brambilla che chiede spazio per gli esponenti dei suoi circoli. A bussare alla porta sono stati anche Gianfranco Micciché, in attesa di ricollocazione dopo il ritiro della sua candidatura a Governatore della Sicilia per far posto al leader dell'Mpa Raffaele Lombardo giunto anche lui poco dopo negli uffici romani del leader del Pdl.

L'accordo sulle liste consente ora al Cavaliere di dedicarsi alla campagna elettorale che si aprirà con la presentazione del programma nel prossimo week end. Berlusconi ieri ha abbandonato i toni moderati per sferrare un durissimo attacco ad Antonio Di Pietro: «Mi fa orrore», ha detto l'ex premier che ha definito il leader dell'Idv «il campione delle manette» ed è tornato così a criticare l'accordo tra Veltroni e il partito dell'ex Pm: «Significa che c'è nel Pd una cultura giustizialista che non è venuta meno». Per Di Pietro però, le affermazioni di Berlusconi sono sintomo di «paura» («mi ricorda la favola della volpe e dell'uva») e ricorda che anni fa proprio il Cavaliere gli aveva proposto di fare nel suo Governo il ministro dell'Interno.

In realtà, il leader del Pdl non ha alcun dubbio sulla vittoria. Tuttavia, nessuno sottovaluta che il margine di vantaggio sarà decisivo per consentire al centro-destra di governare. Non a caso ieri Fini alla riunione con i coordinatori regionali di An e Fi ha esortato tutti i candidati a darsi da fare il più possibile per evitare sorprese soprattutto al Senato. Ed è per la stessa ragione che anche ieri Berlusconi è tornato a chiedere agli elettori di non disperdere il loro voto. «La realtà è che hanno possibilità di vincere solo due forze politiche: il Pdl con il 46% nei sondaggi e il Pd che ha il 36%. Le altre formazioni politiche hanno solo il problema di superare la soglia per avere deputati e senatori. Noi pensiamo che i voti dati in quella direzione favoriscano la frammentazione e non la possibilità di governare. È una cosa ovvia che non può essere discussa né negata». Nel mirino di Berlusconi c'è l'Udc di Pierferdinando Casini. L'ex premier sostiene di «non avercela con lui» ma sia tra gli azzurri che dentro An è palpabile il timore che i centristi possano mettere a repentaglio il risultato al Senato impedendo la vittoria del Pdl in alcune Regioni.

✕ **La sfida** L'ex premier: sconcertato da lui e Pd alleati, vince il giustizialismo

Berlusconi: Di Pietro fa orrore È un campione di manette

L'ex pm: teme il voto. Anni fa mi voleva ministro

Il leader del Pdl: ho una lista di persone da lui arrestate, poi riconosciute innocenti, alle quali è stata rovinata la vita

ROMA — Nella campagna elettorale dei toni bassi, o presunti tali, l'affondo fa rumore. Perché Silvio Berlusconi, parlando a Radio anch'io dell'avversario che più gli è invisibile, non lesina le parole: «Ho orrore di Di Pietro. L'alleanza con lui da parte del Pd è simbolo di una cultura giustizialista che non è venuta meno» e questo perché l'ex pm è «il campione delle manette: io ho una lista di nomi di persone che sono

state da lui arrestate e alle quali è stata rovinata la vita e che poi sono state riconosciute innocenti, e ho orrore di Di Pietro e lo dico alto e forte». E sulla proposta che proprio Di Pietro fece giorni fa, quella di ridurre a una le reti per Rai e Mediaset, il Cavaliere è irridente: «Non mi spavento mai per le cose che dice Di Pietro, perché tanto non si realizzano mai».

Una mossa studiata, per alzare il livello della competizione nella campagna elettorale che entra nel vivo? Possibile, anche perché gli alleati di An, che pure con il ministro hanno avuto rapporti altalenanti di amore e distacco, non prendono le distanze dal leader del Pdl. Non lo fa Maurizio Gasparri, che si chiede come mai «Veltro non imbarca Angius e Boselli e si inginocchia invece davanti alla Madonnina Tonino?», e non lo fa nemmeno un amico di Di Pietro come Mirko Tremaglia: «Ha fatto un grave errore a schierarsi con la sinistra, e comunque al di là dei toni, sono sicuro che Berlusconi vorrà battersi insieme a noi per un Paese più pulito...».

E però totale la difesa di Di Pietro da parte del Pd: «Sono sconcertato dal fatto che Berlusconi riprenda un'asprezza di toni verso un avversario politico che non è necessaria e non giova a nessuno», dice Antonello Soro, aggiungendo che peraltro «qualche anno fa proprio lui offrì un posto da ministro a Di Pietro». Tesi che è proprio l'ex pm a rilanciare: «Berlusconi mi ricorda la storia di quella volpe che non potendo arrivare all'uva dice che era acerba. Anni fa mi voleva ministro dell'Interno oggi vorrebbe che non fossi in Parlamento», ironizza Di Pietro.

Ma c'è un altro motivo, secondo il ministro delle Infrastrutture, che spinge Berlusconi a prendersela con lui, la cui unica «colpa» è stata quella di fare «Mani Pulite, dove di orribile c'erano le tangenti»: «Teme che l'accoppiata Italia dei valori-Partito democratico possa vincere le elezioni perché più credibile nei suoi uomini e nel suo programma».

Paola Di Caro

Tra i punti anche l'accorpamento dei tribunali, finora una misura difficile da attuare

Pd, sulla giustizia si copia Prodi

Riforme nel solco già segnato dall'esecutivo in carica

DI TERESA PITTELLI

Gestione manageriale di tribunali e cancellerie, grandi dosi di informatica in modo da buttar via le vecchie cartacce che rallentano i processi e un giudice manager dedicato esclusivamente al compito di far filare gli uffici. E, soprattutto, accorpamento dei piccoli tribunali. Questi alcuni dei primi provvedimenti che Walter Veltroni, se andasse al governo, prenderebbe per tentare di risolvere il problema della lentezza dei processi in Italia.

Certo, detta così non è questa gran cosa. E infatti l'undicesimo punto del programma del Partito democratico, alla voce giustizia, chiarisce che accanto a questi interventi il Pd «riprenderebbe la stagione delle riforme 1996-2002», mettendo mano al rito civile e penale, e sviluppando in sede comunitaria un'iniziativa per arrivare a un codice civile europeo.

Prospettive di lungo respiro e non semplici da realizzare, come ben sa chi, dalla capogruppo in senato, Anna Finocchiaro all'ex



segretario Ds, Piero Fassino, si sono occupati in questi anni di giustizia. Da qui la proposta, intanto che le grandi riforme prendono quota e consenso, di una serie di «provvedimenti immediati», dagli accorpamenti di tribunali, all' creazione dell'ufficio per il processo col compito di riorganizzare le cancellerie, alla realizzazione

del processo telematico.

Non solo misure organizzative, però, ma anche una migliore gestione delle competenze dei magistrati, come la maggior specializzazione nei diritti fondamentali (famiglie e minori, libertà personale, espulsioni) e nelle tematiche economiche. Per aumentare l'effetto efficienza, poi,

WALTER VELTRONI

Il programma ipotizza incentivi alle adr, nuove assunzioni di giudici onorari e distribuzione delle risorse basata sui risultati ottenuti

anche la sospensione feriale dei termini del processo, nuove clausole che premiano la velocità nei contratti tra avvocati e clienti, misure straordinarie per la definizione del contenzioso arretrato (si ipotizzano incentivi alle adr e nuove assunzioni di giudici onorari), e infine una distribuzione delle risorse tra le sedi giudiziarie basata sulle migliori pratiche e i risultati ottenuti.

Per quanto riguarda i provvedimenti lasciati sul tappeto per la fine precoce della legislatura, il Partito democratico sembra destinato a uno slalom tra le garanzie da assicurare alle varie anime che lo compongono. Se, quindi, nel programma c'è un

deciso avanti tutta sul disegno di legge contro lo stalking e l'omofobia, già approvato dalla commissione giustizia della camera, meno netta è la posizione sul ddl Bindi-Pollastrini che riconosceva i diritti dei conviventi. Il Pd afferma infatti di voler promuovere «il riconoscimento giuridico dei diritti, prerogative e facoltà delle persone stabilmente conviventi, indipendentemente dal loro orientamento sessuale», ma non fa alcun riferimento ai dico. La discussione sul tema, dunque, sembra ancora aperta.

Sulle intercettazioni, invece, la linea segue il solco già tracciato da Clemente Mastella. Il programma annuncia «il divieto assoluto di pubblicazione di tutta la documentazione relativa alle intercettazioni, delle richieste e delle ordinanze emesse in materia di misura cautelare fino al termine dell'udienza preliminare, e delle indagini». Una scelta che, da programma, serve a tutelare i diritti fondamentali del cittadino e le stesse indagini, ma che lascia aperto il problema del diritto di cronaca.

Pd in fibrillazione sulle candidature: presentate le proposte regionali, entro domenica la quadra

Veltroni, caccia aperta al cattolico

Per le liste setacciati filosofi e presentatori tv di area centrista

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Si gioca tutto al centro. La battaglia per le candidature è entrata ieri nel vivo, con il primo round nella vecchia sede - quando si dice il caso - del partito della Margherita a Roma, a Largo del Nazareno, dove i segretari regionali del Pd e il vicesegretario nazionale, Dario Franceschini, hanno stilato il calendario dei lavori. Entro domenica saranno esaminate tutte le proposte caldegiate dal territorio, che dovranno rispondere a tre requisiti base: un terzo dei posti riservati alle donne, un terzo ai locali, un terzo disponibile per i candidati decisi dalla segreteria nazionale. E poi ci sono le riserve, da sciogliere, e le deroghe da dare. Ma, in mezzo a tutte le difficoltà di un ordinario toto-candidature, questa volta c'è la grana dei cattolici, che chiedono maggiore visibilità nel Pd per frenare quella deriva laicista che tanti esponenti di rilievo dalla vecchia Margherita hanno stigmatizzato in questi giorni. «Non siamo figli di un dio minore», sintetizzava ieri l'ex Udc Marco Fullini. E la leader dei teodem, Paola Binetti, che si dice già pronta a votare contro l'aborto

con il Popolo della libertà, fa presagire una convivenza non facile tra le due anime, quella laica e quella cattolica, del Pd. Un problema, a cui il segretario, Walter Veltroni, è chiamato a porre rimedio. «Il Pd cercherà di trovare delle sintesi tra laici e cattolici sui temi eticamente sensibili, a partire dal testamento biologico, e non si limiterà

ad affidarsi alla libertà di coscienza che è solo la riserva ultima, e non il punto di partenza», assicurava ieri Veltroni intervenendo al seminario organizzato da tutte le componenti cattoliche del Pd eppure disertato da alcuni volti noti del mondo cattolico, a partire da Rosy Bindi e Arturo Parisi, contrari a un partito confessionale. Ma è sul fronte delle candidature che i dissapori vanno recuperati, e non solo sul programma, per infrangere l'onda interna di contestazioni e, al

tempo stesso, evitare una emorragia di voti a favore del centrodestra. E così è partita la caccia a volti, noti e meno noti, del mondo cattolico. Sarà certamente candidato nelle liste del Pd, il filosofo cattolico Mauro Ceruti, presidente della commissione che ha stilato per Fioroni i nuovi programmi scolastici e relatore della Carta dei valori del Pd. Nella stessa linea si inserisce la scelta del giornalista televisivo Andrea Sarubbi, presentatore del programma "A sua immagine". In Basilicata sarà probabilmente candidata Vilma Mazzocco, presidente Federsolidarietà e Confcooperative Basilicata, che conta ottimi rapporti con la Cei. A proposito della Basilicata, qui potrebbe approdare la candidatura di Anna Serafini, la consorte dell'ex segretario dei Ds, Piero Fassino, che è stata rilanciata da Veltroni con la proposta di legge sulla pedofilia. La Serafini, parlamentare di lungo corso per la quale scatta la deroga prevista per le donne, alle ultime elezioni era stata eletta in Ve-

neto, dove si libererebbe così un posto eccellente in lista. Verso la ricandidatura in Veneto, invece, la Bindi, e probabilmente anche Enrico Morando, l'estensore del programma economico del Pd, il cui nome è sempre più frequentemente riferito come papabile al ministero dell'economia.

Non è riuscita a Veltroni l'opera di convincimento condotta con Andrea Riccardi, presidente della

Comunità di Sant'Egidio, uomo molto noto dal mondo cattolico, con ottimi rapporti anche internazionali, che ieri ha confermato il suo no. Nessuna sorpresa, invece, per la candidatura a Modena del viceministro all'istruzione Mariangela Bastico, che qui gioca in casa, e del consigliere regionale Matteo Richetti. In Toscana, si fa il nome di Tea Albini, assessore al bilancio al comune di Firenze, e di Irene Tinagli, giovane ricercatrice di origini toscane ora negli Stati Uniti. Nessuna sorpresa per la candidatura in Campania a Luigi Nicolais, ministro della pubblica amministrazione, e in Puglia del vicepremier, Massimo D'Alema.



Marco Fullini

Il Pd il duello



Biondi *Vi auguro un bel futuro. Serve una politica nuova*



Castagnetti *Cattolici in un recinto? Il rischio c'è, ma Walter è attento*

Veltroni e la Chiesa: non si parli di ingerenza

E ai cattolici pd: cercheremo sintesi sui temi eticamente sensibili. I radicali? Hanno accettato di mediare

Tutte le senatrici del partito firmano la mozione sulla legge 194, dalla Finocchiaro alla Binetti

ROMA — Alla fine Walter Veltroni sembra soddisfatto. E lo sembrano anche i cattolici del Pd nell'affollatissima sala delle conferenze della Camera, in prima fila gli ormai ex Margherita, Ppi, Dc, come Castagnetti, Marini, Franceschini e tanti altri. Fino alla più recente squadra dei teodem. Tutti a sentir parlare di educazio-

ne al «bene comune». Giuseppe Fioroni si mette a scherzare con la Bindi, che invece ha disertato, inviandole un sms stile Sarkozy-Cécilia: «Rosy, se torni annullo tutto». Soddisfatti perché il segretario del Pd conferma la piena cittadinanza dei valori che i cattolici portano avanti e bolla come «superficiale» chi riduce a «ingerenza o interferenza» le posizioni della Chiesa.

Certo, resta alta la vigilanza dopo l'ingresso dei radicali nelle liste del Pd, ma il segretario assicura che si trasformerà in vantaggio: «Li abbiamo con-

vinti a non apparentarsi, come volevano loro, ma ad entrare nelle liste, impegnandosi a sottoscrivere il programma e a superare una pura cultura identitaria. Da soli si che avrebbero finito per assumere posizioni veramente laiciste». Invece «hanno accettato la cultura del dialogo e della mediazione». Che, insieme a «sintesi», sono le parole chiave del discorso. Attesissimo perché arriva dopo gli affondi di *Avvenire* e di *Famiglia Cristiana* sulle candidature di Bonino e compagni e quella di Veronesi.

Molta attesa c'è anche per il discorso che deve pronunciare Andrea Riccardi, oggetto nei giorni scorsi di un forte *pressing* perché accettasse di candidarsi nel Pd. Il fondatore della Comunità di Sant'Egidio, citando Aldo Moro, chiarisce che intende restare «in quel residuo immenso di società che è al di là della politica». Come «viaggiatore del mondo» per favorire la pace e il dialogo. Precisa di «non essere mai stato democristiano», anche se «studioso di Sturzo e De Gasperi». Parla di «cristiani come risorsa per il

Paese» e alla fine augura «un bel futuro» al Partito Democratico perché c'è bisogno di una «politica nuova, capace di far sintesi e di decidere».

Veltroni gli dà ragione sulla sete di costruire «di bene comune» e di offrire risposte a uomini e donne «sempre più spaesati». Il segretario ascolta con attenzione anche gli altri interventi, quelli del salesiano (come il cardinal Bertone), don Carlo Nanni, dello storico Guido Formigoni e del sociologo Franco Garelli. Poi assicura tutti: «Cercheremo una sintesi tra laici e cattolici sui

temi eticamente sensibili, a partire dal testamento biologico». Citando come esempio la mozione sulla 194 firmata da tutte le senatrici del Pd, sia laiche che cattoliche, dalla Binetti alla Finocchiaro. Si mette pure a ironizzare sul «partito anarchico» di Berlusconi, senza mai citarlo come suo costume. E incassa applausi. Franco Marini lo promuove: «Ha indicato la via giusta: cercare la sintesi». Avverte il teodem Luigi Bobba: «Idee condivisibili. Ora però aspettiamo i fatti».

Roberto Zuccolini

Pd, «strappo» con i gay Nessun nome in lista

Mancuso si candida con la Sinistra Arcobaleno

Chiuso definitivamente il rapporto con l'Arcigay. Serra correrà in Toscana dopo i malumori in Campania

ROMA — Con i cattolici non gli è andata benissimo. Andrea Riccardi, il fondatore della comunità di Sant'Egidio, gli ha fatto i suoi auguri, ma ha declinato l'offerta di una candidatura. Perciò Walter Veltroni si è acconciato a minori pretese in quel mondo. Il Pd candida Andrea Sarubbi, conduttore di «A tua immagine», la trasmissione di Rai Uno in cui viene trasmesso l'Angelus del Papa, e il filosofo Mauro Ceruti.

Ma la pesca non certo eccellente nel mondo cattolico non ha risparmiato al leader del Partito democratico lo strappo con il mondo dei gay. Un strappo significativo, quello con gli omosessuali, visto il rapporto che da sempre ha legato i Ds all'Arcigay. Ebbene, il presidente di questa associazione, Aurelio Mancuso, che già in questi mesi aveva avuto modo di polemizzare con il comportamento del Pd nei confronti degli omosessuali, ha sbattuto definitivamente la porta in faccia al partito di Veltroni

e ha deciso di candidarsi con la Sinistra Arcobaleno.

E ora? Il Pd, in grande imbarazzo per la polemica che è scoppiata con i cattolici dopo la decisione di candidare i radicali, tenta di fare finta di niente. Fa trapelare che su un sito gay Veltroni è il politico più amato da quel mondo, ma si guarda bene, almeno per ora, dal candidare un omosessuale dichiarato. Eppure c'è Paola Concia, che nei Ds ha vissuto la vita intera e che ha dato un grande contributo a quel partito e che è da sempre in prima linea nelle battaglie a favore dei diritti dei gay. Ma nel Pd dicono che, almeno per ora, non è prevista nessuna candidatura di una rappresenta-

I sondaggi

Secondo un sondaggio il distacco Pd-Pdl sarebbe poco più del sei per cento

Effetto radicali

L'accordo con i radicali sembra non aver portato vantaggi nel calcolo dei consensi

te o un rappresentante degli omosessuali. Insomma, allo stato delle cose, il Partito democratico preferisce soprassedere, onde non rinfocolare la polemica con la Chiesa e i teodem.

Ovvieranno a questa mancanza i radicali? Tenteranno loro di ricucire questo strappo? Al momento anche il Pr appare afono su quel fronte. Dopo aver cassato la candidatura di Viale, il medico «reo» di aver sperimentato anzitempo la pillola abortiva, Emma Bonino e compagni non sembrano avere intenzione di aprire un fronte polemico con quello schieramento — i teodem e gli ex ppi del Partito democratico — che sembra dare in questo momento dei grattacapi a Veltroni.

Del resto, l'ex sindaco di Roma, che ha confermato la candidatura del prefetto Achille Serra (il quale dovrebbe debuttare in Toscana perché in Campania il partito locale non lo vuole), deve recuperare i rapporti con il mondo cattolico, quindi la presenza o meno di rappresentanti dei gay nelle liste del Pd non sembra essere il primo dei suoi problemi. Anche perché l'ingresso dei radicali non ha portato troppa fortuna al Pd. Veltroni era

convinto che Emma Bonino gli facesse guadagnare un punto in percentuale in più e per questa ragione si è battuto dentro il partito per l'accordo con i radicali che lasciava perplessi anche i dirigenti che provengono dai

Ds. Ora, conti alla mano, parrebbe che quell'accordo — in meri termini elettorali, ovviamente — non sia stato un grande affare. Peggio, secondo le simulazioni di voto segretissime che sono sui tavoli dei big del centrodestra e del centrosinistra, la situazione per il Pd sembra più che critica.

Anche un sondaggio che dà ragione a Veltroni, che rivela, cioè, che effettivamente il distacco tra il Pd e Berlusconi è di poco più del 6 per cento lascia pochi dubbi. Alla Camera il Cavaliere sbanca, ottenendo il premio di maggioranza. Ma anche al Senato i numeri danno ragione al leader del Pdl. Nel suo insieme l'opposizione, Cosa rossa inclusa, ottiene 144 seggi a Palazzo Madama, ma la formazione di Berlusconi insieme alla Lega ne guadagna 162. E questo dopo l'accordo con i radicali, che lascia immutata la percentuale del Pd: 34 per cento.

Maria Teresa Meli

1

Le alleanze locali. Dalla Sinistra pieno sostegno a Rutelli, rivolta anti-Finocchiaro

Intesa a Roma, Sicilia a rischio

ROMA

Dalla sicurezza all'ambiente, dalla casa alle unioni civili, dal lavoro nero al decentramento: in due pagine dattiloscritte è steso l'accordo tra il candidato del Pd Francesco Rutelli e la Sinistra arcobaleno per la corsa al Campidoglio. Ambiente e unioni civili sono i punti più delicati dell'intesa. Sul primo capitolo, il testo definisce «urgente» un investimento sulla raccolta differenziata e la chiusura del ciclo dei rifiuti con il pieno utilizzo delle tecnologie di valorizzazione più moderne e

avanzate. Quanto al secondo capitolo, il testo chiarisce che «sono le leggi dello Stato che disciplinano il regime delle unioni diverse dal matrimonio, e Roma vi si attiene». Allo stesso tempo però si prospetta la realizzazione di «un centro internazionale della cultura omosessuale, spazio civile di dialogo e creatività».

In Sicilia invece il Pd deve affrontare una grana: la Sinistra arcobaleno (per bocca del segretario regionale del Prc, Rosario Rappa e del senatore di Sd Gianni Battaglia) si dice pronta a ripensa-

re l'appoggio ad Anna Finocchiaro, candidata alla presidenza della Regione, se non saranno chiarite alcune questioni, non ultima l'invito lanciato ieri dalla senatrice a votare alle politiche per i due maggiori partiti, cioè Pd o Pdl. «Senza chiarimenti - insiste Rappa - anche su accordi già stabiliti, come il numero delle liste, e rimessi in discussione dalla Finocchiaro, siamo pronti alla rottura». La questione si è spostata a Roma, dove Fausto Bertinotti ha chiesto un intervento chiarificatore a Walter Veltroni.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Sì del Senato: tesoretto ai salari

Ma per Prodi serve intesa bipartisan - Bertinotti rilancia la scala mobile

ROMA

■ Extragetto per alleviare la fatica di chi non arriva a fine mese: il Governo si è impegnato ieri a utilizzare il "tesoretto" che risulterà dalla Trimestrale di cassa per una riduzione delle tasse sui salari per i redditi più bassi. L'ordine del giorno sul decreto milleproroghe è stato presentato in Senato dalla Sinistra arcobaleno: a favore anche il Partito democratico, mentre An si è astenuta e Fi, Udc e Lega non hanno partecipato al voto.

■ Continua dunque il tira e molla tutto interno alla vecchia Unione sull'uso del "tesoretto". Le misure, contenute nell'ultima Finanziaria (articolo 1 comma 4), furono al centro del vertice di maggioranza per rilanciare l'azione di governo a gennaio, poche settimane prima che Mastella uscisse sbattendo la porta. Anche qui il via libera di tutti i leader e del premier Romano Prodi a dare attuazione alla norma prevista della Finanziaria. Ma ora, a Camere sciolte, Prodi fa sapere che non intende muoversi senza intesa bipartisan. Com'è logico che sia. Incassato il sì da Palazzo Madama, i capigruppo di Prc, Pdc, Verdi e Sd hanno subito invitato il governo «senza più alibi» a «emanare un provvedimento urgente». La parola fine sulla vicenda sembra metterla Forza Italia, indisponibile ad aiutare il Governo uscente nell'emanazione di un provvedimento fortemente popolare. «L'ordine del giorno non vale niente perché espresso da un Senato sciolto che pretende un atto straordinario da un Governo di ordinaria amministrazione».

Dunque, per la Sinistra arcobaleno, una bandierina piantata sulla difficile strada della cam-

pagna elettorale. È lo stesso Fausto Bertinotti, candidato premier della Sinistra, a lamentare lo stritolamento mediatico a cui sono sottoposte le "terze forze" rispetto a Pd e Pdl. Il presidente della Camera parla di «corsa drogata e malata» e di «pretese duopolistiche» dei due maggiori partiti. E rilancia alcuni cavalli di battaglia della Sinistra in questa campagna 2008: indicizzazione dei salari anno per anno; un salario sociale e una casa per precari e disoccupati; salario minimo di 1.000 euro al mese; l'armonizzazione della tassazione sulle rendite finanziarie al 20% e contemporanea diminuzione dell'aliquota Irpef sui redditi più bassi dal 23 al 20%; «superamento» della legge Biagi e cancellazione dall'ordinamento di co.co.co, collaborazioni a progetto e "false partite Iva"; via tutti i ticket sanitari. Nel programma in 14 punti della Sinistra arcobaleno non mancano i capitoli sulla laicità e la libertà delle donne, così come i temi ecologici o il nodo del duopolio tv («sì a una vera legge sul conflitto d'interessi»). Chiosa Oliviero Diliberto (Pdc): «Il nostro in realtà è il programma dell'Unione non applicato per colpa dei poteri forti».

Né nella giornata di ieri è mancata una piccola querelle con il Partito democratico: Bertinotti nega ai parlamentari Pd l'utilizzo della Sala delle Regina per commemorare Moro a trent'anni dalla scomparsa, i parlamentari del Pd s'infuriano. La sala in questione è «per prassi consolidata» - precisa il presidente della Camera - riservata a iniziative istituzionali promosse dalla Camera, che ora è sciolta.

Em.Pa.

I provvedimenti di fine legislatura. Via libera del Senato al decreto legge e a un pacchetto di ordini del giorno

Milleproroghe al traguardo

Scattano i bonus su Visco Sud e assunzioni - Spiraglio sul «770» al 31 luglio

Marco Rogari
ROMA

Taglia il traguardo dell'approvazione finale il cosiddetto "ultimo treno" della legislatura. Il discusso decreto legge milleproroghe, gonfiatosi a dismisura nel suo viaggio parlamentare per le massicce dosi di emendamenti andando così ad appesantire per quasi un miliardo il deficit 2008, ottiene il via libera definitivo del Senato. Che dà l'ok anche a un pacchetto di ordini del giorno. A cominciare da quelli sull'uso immediato dell'extragetto per irrobustire i salari (si veda l'articolo a pagina 16) e sul ripristino delle risorse "tolte" alla protezione civile per l'acquisto degli aerei antincendio. Approvati anche altri "odg": possibilità di posticipare al 31 luglio, per il periodo d'imposta 2007, la presentazione del «770» semplificato; aumento più contenuto dei canoni demaniali delle spiagge; chiarimento del meccanismo che regola il ricorso al lavoro flessibile nella pubblica amministrazione.

Quanto ai contenuti del provvedimento, confermate in toto le novità concordate a Palazzo Madama nelle commissioni Bilancio e Affari costituzionali. Diventano pertanto operativi gli ultimi ritocchi al testo già abbondantemente corretto dalla Camera: prolungamento della rateizzazione (da 48 a 72 mesi) delle somme dovute al Fisco; estensione della Visco Sud e via libera al bonus assunzioni; rottamazione per moto e motorini (fino a 400 cc) oltre che per le auto; ammorbidimento delle procedure per i piani di rientro delle

regioni dai disavanzi sanitari; fondi per l'emergenza rifiuti in Campania (80 milioni) e ammissione ai "Cip6" per la realizzazione del termovalorizzatore di Acerra. E ancora: estensione della Cig per il personale Alitalia e destinazione di 120 milioni in due anni per gli ammortizzatori e il completamento delle infrastrutture per lo scalo di Malpensa; eliminazione del rischio di "vuoto retributivo" per i pensionandi di vecchiaia alle prese con le finestre della riforma Prodi-Damiano; proroga al 15 del blocco degli sfratti ma solo per alcuni grandi centri; allungamento da 5 a 7 anni della durata degli incarichi dei vertici di Consob e Authority per la privacy.

In Aula a Palazzo Madama da Pd e i partiti della sinistra arriva il voto favorevole, mentre il Pdl si spacca: An sottolinea la sua «non opposizione»; Fi, Lega e Udc pronunciano un secco "no". Non mancano le polemiche sull'impatto contabile del milleproroghe. Anche se presenta un saldo netto positivo di 43,8 milioni, il provvedimento pesa sul deficit 2008 per 983 milioni e aggrava il fabbisogno di 533 milioni. Il tutto accompagnato da numerosi dubbi sulle coperture di molti degli emendamenti inseriti in corsa, espressi dai tecnici di Palazzo Madama e dall'opposizione, con Giuseppe Vegas (Fi) che parla di provvedimento «scoperto». Prima del voto lo stesso sottosegretario all'Economia, Mario Lettieri, ammette l'esistenza di alcune «criticità», ma difende i saldi non senza fare «appello a un modello bipartisan intelligente» e a «votare il testo». In ogni caso quello che è considerato

l'ultimo atto "pesante" della legislatura fa discutere.

Nel testo si trova di tutto: dal passaggio dalla Corte dei conti al giudice ordinario dei compiti di controllo sulle Spa con una partecipazione pubblica inferiore al 50% allo stanziamento di 250 milioni per la gestione commissariale del policlinico Umberto I° di Roma. Anche le banche popolari vengono toccate dal milleproroghe: i soci che al 31 dicembre 2007 superavano il tetto dello 0,5% avranno a disposizione due anni di tempo anziché uno per vendere le azioni in "esuberato". Con il provvedimento scattano pure la soppressione della tassa sui contratti di Borsa, la proroga al 30 giugno del termine per la regolarizzazione dei "precari" e la riapertura dei termini per la richiesta dei rimborsi elettorali relativi alle politiche 2006.

Ieri il senato ha approvato l'ultimo provvedimento della legislatura, diventato un omnibus

Il milleproroghe diventa legge

Cambiano gli incentivi per la rottamazione di auto e moto

DI VALERIO STROPPA

Il milleproroghe è legge. Ieri il senato ha approvato il d.l. n. 248/2007, completando dunque l'iter di conversione. La votazione, coordinata dal presidente Franco Marini, si è svolta per alzata di mano, dopo il via libera dato dalla camera la scorsa settimana. «L'ultimo treno per Yuma», come è stato definito il provvedimento in sede di discussione parlamentare, intendendo con tale definizione l'impossibilità di legiferare ulteriormente fino all'insediamento della nuova legislatura, diventa legge a due giorni dalla scadenza del dl, fissata al 29 febbraio. Proprio a causa della ristrettezza dei termini, Palazzo Madama non ha potuto apportare modifiche al testo, approvandolo tale e quale rispetto a quello licenziato da Montecitorio.

Omnibus. Sono molteplici i settori toccati dalle disposizioni del milleproroghe (si veda *Italia Oggi* del 7, 20 e 21 febbraio 2008). Il decreto, diventato ben presto un omnibus, nel complesso presenta un saldo netto di

43,8 milioni di euro, anche se il fabbisogno statale aumenta di 533 milioni di euro, mentre l'indebitamento netto della p.a. sale a 983 milioni di euro. Il governo, tuttavia, ha garantito riguardo alla copertura finanziaria del provvedimento.

Tra le novità principali, cambia il sistema di rottamazione per auto e moto. Sostituendo i veicoli «euro 2» immatricolati prima del 1997 con un euro 4 o 5 con specifici requisiti (140 grammi di Co2 per la benzina, 130 per il diesel) si potrà ricevere un incentivo di 700 euro e il primo anno di bollo gratis. I contributi saranno cumulabili a quelli per la trasformazione a gpl e metano. Tra le due ruote, chi rottama un «euro 0» con un «euro 3» di cilindrata massima di 400 cc potrà godere di un bonus di

300 euro e dell'esenzione dal pagamento del bollo per un anno.

Capitolo welfare: chi è in possesso dei requisiti per il pensionamento di vecchiaia potrà restare al lavoro fino alla finestra di giugno.

Prorogati al 15 ottobre 2008 il blocco degli sfratti per le fasce disagiate e il termine per la stabilizzazione dei precari nella pubblica amministrazione (spostato al 30 giugno 2008). Per le regioni in deficit sanitario, invece, si fa meno stringente l'obbligo di aumento delle addizionali Irpef e Irap per il 2007.

Stanziati anche 250 milioni di euro per il Policlinico Umberto I di Roma.

Le cartelle di pagamento senza il nome del responsabile del procedimento «saranno nulle», ma solo a partire dal 1° giugno 2008. Per quanto riguarda invece i debiti fiscali i contribuenti in difficoltà economica potranno richiedere una rateizzazione del pagamento fino a 72 mensilità.

Visco-sud estesa al 2007, concedendo un credito d'imposta automatico alle imprese che fanno investimenti nelle zone dell'obiettivo 1. Stanziati 80 milioni di euro per l'emergenza rifiuti in Campania e ammesso al finanziamento Cip6 (energia pulita) il termovalorizzatore di Acerra. Uniformata la durata degli incarichi per tutte le autorità di vigilanza: i commissari della Consob e dell'Autorità garante della privacy resteranno in carica per sette anni e non cinque; il presidente, inoltre, non potrà essere rieletto. Sulla Tarsu, da quest'anno sarà il ministero della pubblica istruzione a corrispondere ai comuni 38,7

milioni di euro quale importo forfettario per lo svolgimento, nei confronti delle scuole, del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. In più, ci sarà tempo fino al 30 giugno per far nascere la banca per la conservazione delle cellule staminali dal sangue del cordone ombelicale.

Odg. Molti emendamenti tra quelli presentati in senato da maggioranza e opposizione sono stati ritirati o trasformati in ordini del giorno. Tra questi, palazzo Madama ha approvato un odg sull'utilizzo dell'extragetto per un taglio delle tasse sui salari dei dipendenti con redditi più bassi. Ok pure all'odg che ripristina i fondi per l'acquisto di Canadair da parte della Protezione civile. Tutti gli altri emendamenti sono stati respinti dall'aula.

—riproduzione riservata—



Lavoro. Dal 1° marzo partono le ispezioni sulle collaborazioni dopo i criteri fissati dal ministero

Contratti a progetto sotto esame

Dalla certificazione arriva un argine alle attività di controllo

Maria Rosa Gheido

Dal 1° marzo buona parte delle ispezioni nei luoghi di lavoro saranno indirizzate a contrastare i fenomeni di elusione contributiva dovuta alla dissimulazione di rapporti di lavoro subordinati o di natura diversa rispetto a quella dichiarata.

A dispetto del costante aumento delle aliquote contributive, arrivate al 24,72%, non sembra venuta meno la convenienza a ricorrere, anche surrettiziamente, al lavoro a progetto, se il ministero del Lavoro ha sentito la necessità di ribadire i requisiti che lo legittimano e di preannunciare l'intensificarsi dell'attività di vigilanza. Le istruzioni per gli ispettori sono contenute nella circolare 4 del 29 gennaio 2008 che fa il punto sul contratto a progetto a oltre quattro anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo 276/2003 e dopo che, dalle verifiche di questi anni è emerso «un consistente ricorso al contratto a progetto anche in settori nei quali la tipologia appare poco compatibile con il contesto di riferimento». La vigilanza su questi rapporti costituisce una delle priorità del documento di Programmazione 2008, siglato da Lavoro, Inps, Inail ed Enpals. In questo senso, anche le parti sociali hanno espresso, con il Protocollo sul Welfare del 23 luglio 2007, la volontà di contrastare l'elusione della normativa sul lavoro subordinato, con «particolare attenzione alle collaborazioni svolte da lavoratori, anche titolari di partita Iva, che esercitano la propria attività per un solo committente e con un orario di lavoro predeter-

minato». L'attività di controllo sarà pertanto estesa, dalle aziende che forniscono servizi di call center a tutti i settori maggiormente interessati all'utilizzo di questo contratto.

Peraltro, la circolare, pur partendo dalla considerazione che qualsiasi attività può essere svolta con modalità di lavoro subordinato o lavoro autonomo - principio consolidato nella giurisprudenza di legittimità - identifica, a titolo esemplificativo, una serie di attività che, più di altre, mal si prestano a essere svolte con le modalità del progetto, pur non potendolo, astrattamente, escludere. Ove non vi sia la "prova provata" dell'autonomia gli ispettori le riconduranno, fin dall'inizio, nell'ambito del lavoro subordinato.

Questo non potrà essere fatto se il contratto di lavoro a progetto è stato certificato. La certificazione è, infatti, una procedura di carattere volontario (articoli 75 e seguenti del decreto 276) finalizzata ad attestare che il contratto che si vuole sottoscrivere ha i requisiti di forma e contenuto chiesti dalla legge. Essendo intesa a ridurre il contenzioso in materia di qualificazione di alcuni contratti di lavoro, fra cui quello a progetto, gli effetti dell'accertamento dell'organo preposto alla certificazione del contratto di lavoro permangono, anche verso terzi, fino al momento in cui sia stato accolto, con sentenza di merito, un ricorso giurisdizionale, fatti salvi i provvedimenti cautelari. La certificazione sarà, pertanto, opponibile agli enti previdenziali e fiscali fino al momento in cui sia emesso il giudizio di merito e dovrà essere considerata anche in sede ispettiva.

Va, infine, tenuta presente l'apertura dei termini al 30 settembre disposta dal decreto legge 248/2007 (convertito ieri) per la stabilizzazione, che consente di convertire in lavoro subordinato i contratti che, denominati a progetto, siano privi dei requisiti.

Il quadro

Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa per i quali non occorre il "progetto" (articolo 61, commi 2 e 3, Dlgs 276/2003)

- Pubblico impiego, escluso per definizione dall'applicazione del Dlgs 276/2003
- Prestazioni di collaborazione occasionale di durata complessiva non superiore a 30 giorni nel corso dell'anno solare con lo stesso committente e che non comportano per il percettore un compenso complessivo superiore a 5mila euro nell'anno solare
- Professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali
- Rapporti e attività di collaborazione coordinata e continuativa utilizzate a fini istituzionali in favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche
- Componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e i partecipanti a collegi e commissioni, anche tecniche
- Pensionati di vecchiaia

Rapporti di lavoro difficilmente inquadrabili nella tipologia del lavoro a progetto (Circolare 4/2008)

- Addetti alla distribuzione di bollette o alla consegna di giornali, riviste ed elenchi telefonici; addetti alle agenzie ipliche; addetti alle pulizie; autisti e autotrasportatori; babysitter e badanti; baristi e camerieri; commessi e addetti alle vendite; custodi e portieri; estetiste e parrucchieri; facchini, istruttori di autoscuola; lettori di contatori; manutentori; muratori e qualifiche operarie dell'edilizia; piloti e assistenti di volo; prestatori di manodopera nel settore agricolo; addetti alle attività di segreteria e terminalisti

Appalti. Il Governo sta definendo la risposta a Bruxelles dopo l'avvio della procedura d'infrazione

«Pronti a correggere il Codice»

Modifiche in vista ma resta il freno al prestito dei requisiti

Valeria Iva
ROMA

Il Governo italiano intende inantenere il punto sull'avvalimento e limitare, quindi, il ricorso al prestito dei requisiti tra chi partecipa agli appalti pubblici, ma al tempo stesso è pronto ad adeguarsi alla gran parte delle censure che arrivano da Bruxelles sul Codice dei contratti.

Prende forma in questi giorni la risposta italiana alla messa in mora sul Codice dei contratti decisa dalla Commissione il 31 gennaio scorso. Bruxelles ha censurato il Codice degli appalti in più punti: dalle limitazioni imposte all'avvalimento, fino alla possibilità di chiedere la

comprova dei requisiti solo a un certo numero di concorrenti, dalle modalità con cui si svolge il dialogo competitivo per gli appalti complessi alla possibilità, lasciata alle commissioni di gara, di fissare dopo il bando i sottocriteri con cui saranno giudicate le offerte ricevute. Contestato poi anche il diritto di prelazione riconosciuto al promotore delle opere di urbanizzazione a scomuto.

In realtà, il Governo italiano era già pronto ad adeguarsi alle richieste della Commissione: nel terzo decreto correttivo del Codice degli appalti, presentato a inizio febbraio al pre-consiglio dei ministri era-

no già state inserite, in corsa, alcune delle disposizioni chieste da Bruxelles.

Ma il decreto non è arrivato sul tavolo del Consiglio dei ministri, perché giudicato al di fuori del perimetro dell'ordinaria amministrazione nel quale deve muoversi ogni governo dimissionario. Alle Infrastrutture però restano fiduciosi sulla possibilità di intervenire con le correzioni non appena sarà formato un nuovo Governo. I tempi sono stretti (la delega per modificare il Codice scade il 30 giugno prossimo) ma - fanno notare - l'urgenza di varare una miniriforma sarà condivisa da tutti gli schieramenti politici pro-

prio per scongiurare la procedura di infrazione.

Comunque l'Italia proverà a dialogare con Bruxelles e a chiedere di mantenere le restrizioni sul prestito dei requisiti che può essere limitato a quelli tecnico-economici oppure a un solo soggetto. Il freno all'avvalimento, infatti, è dettato da ragioni di sicurezza: il rischio è che attraverso questo meccanismo la criminalità organizzata trovi un facile varco per infiltrarsi nel mercato.

La disponibilità è piena invece per cancellare il diritto di prelazione sulle opere di urbanizzazione, come già fatto per la finanza di progetto.